GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua
Europa, Stati dell'Un. Postale
stati fuori dell'Unione Post. spedia. quotid. / settim.
Mesi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffizi a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì 30 aprile)

Estero. — *Germania.* — Guglielmo II ritorna a Berlino dal suo viaggio per la Germania.

Inghilterra. — Da Parigi il principe di Galles fa ritorno a Londra.

Francia. — A Bordeaux Congresso del Credito Popolare.

Italia. — A Venezia nella sala del ridotto inaugurazione di una Esposizione-concorso internazionale per invenzioni e novità industriali.

A Padova chiusura del concorso aperto fra gli artisti italiani per un monumento a Mazzini.

Scade il termine dell'accettazione delle domande di indennità ai danneggiati di Aigues-Mortes.

Piemonte. — Ad Alessandria convocazione del Consiglio provinciale.

Fiere a Pinerolo, Andorno, Castellamonte, Chiomonte, Gigliano, Dronero, Marsaglia, Montaldo Mondovì, Peveragno, Trinità, Venasca, Viù.

Torino. — Alle ore 14 assemblea della Società anonima di Santa Lucia, alla sede sociale via Mazzini, N. 51.

Scade il termine per il concorso delle composizioni musicali per mandolino o chitarra indetto dal giornale *Il Mandolino*.

PRIMO MAGGIO.

Dal 1° maggio al 31 dicembre l'associazione alla ***Gazzetta Piemontese*** costa soltanto L. 13 40 e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 2 50, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 12.

La **GAZZETTA PIEMONTESE** presenta adunque i maggiori vantaggi per gli abbonati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e ampiezza di informazioni, per varietà di materie, per sceltezza di romanzi, costa meno degli altri, accorda maggiori premi e permette la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

La *Gazzetta Piemontese* pubblicherà fra poco un interessantissimo romanzo: ***LUCIANA.***

PRIMO MAGGIO.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 28 aprile.

Presidenza Farini.

La seduta è aperta alle ore 15,40.

Si delegano i senatori residenti in Milano a rappresentare il Senato all'inaugurazione delle Esposizioni Riunite.

La Lega latina.

ROSSI AL. svolge una sua interpellanza sui propositi del Governo intorno alla denuncia dell'Unione latina. Non farà la critica dell'Unione latina; procurerà di volgarizzarla. Accenna alla situazione di fatto di varii Stati dell'Unione. Questa si va sgretolando giornalmente. Mantiensi solo per paura del peggio. Data l'attuale condizione delle cose, ritiene l'Unione latina un edificio ibrido, una vera finzione giuridica. Crede che l'Italia abbia esercitato una funzione riempitiva nell'Unione. Plaude al ministro del tesoro per gli escogitati provvedimenti, specie quelli sulla rendita. Crede preferibile l'argento alla carta, non avendo questa che un valore fiduciario. Ritiene, dal lato del tornaconto, vantaggiosa la denuncia dell'Unione. L'Italia, riacquistando l'autonomia monetaria, si avvantaggierà rispetto alla circolazione, alla finanza, all'economia, al credito.

Per quanto non urgente, ritiene opportuno avviare la risoluzione della questione in via diplomatica. Indica il da farsi quando sarà denunciata. Comprende e rispetta la responsabilità del Governo, ma crede che una politica chiara e decisa faciliterà la soluzione. La denuncia dell'Unione latina risponde alla coscienza universale del Paese. Per inquadrare i provvedimenti finanziari ritiene necessaria l'autonomia monetaria.

SONNINO dichiarasi costretto per circostanze del momento a mantenere il massimo riserbo nelle sue risposte. Date le attuali condizioni, ritiene la denuncia non opportuna anche, perchè non trattasi di questione urgente. Per l'Italia l'oro e l'argento non sono che merce. La Lega latina si restringe tutta sulla questione degli scudi d'argento.

Ricorda la Convenzione del 1885, che è un primo passo alla risoluzione della questione. Accenna alla forte spesa che porterebbe la denuncia pel ritiro degli scudi. Indica i provvedimenti adottati circa le monete divisionarie. Accenna ai propri intendimenti sulla Unione. Dichiara di non desiderare lo scioglimento della Lega latina. Ritiene errore qualunque iniziativa che oggi si prendesse in Italia per la denuncia. La Lega rappresenta un anello di più per riprendere i rapporti commerciali più vivi col Paese vicino.

ROSSI ALESSANDRO replica brevemente chiarendo i concetti già espressi. Dichiara di aver parlato per agevolare il cammino al Governo.

⁂

Senza discussione approvansi le relazioni della Commissione di finanza pei decreti registrati con riserva e l'ordine del giorno proposto.

Il PRESIDENTE prega i relatori di sollecitare i loro lavori per convocare il Senato per un certo periodo di tempo.

Il Senato si convocherà a domicilio.

Levasi la seduta alle 17,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 28 aprile.

Presidenza Bianchcri. La seduta comincia alle 14,15.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del Comitato delle Esposizioni riunite di Milano, con la quale prega la Camera di farsi rappresentare all'inaugurazione. Propone che la Camera deleghi a rappresentarla il vice-presidente on. Mussi, il segretario onorevole Miniscalchi, ed i deputati della città di Milano.

Questa proposta è approvata.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno e degli altri disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Presentazione di varie relazioni.

PAIS presenta la relazione sul bilancio della guerra.

GRIPPO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle operazioni elettorali politiche ed amministrative.

COCCO-ORTU presenta la relazione intorno al disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e corrispondenti economie su alcuni capitoli del bilancio del fondo per il culto, esercizio 1893-94. »

BLANC presenta la relazione della colonizzazione agricola nella colonia eritrea.

SOLIMBERGO presenta la relazione sul bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1894-95.

Le opere idrauliche straordinarie.

I lavori del Tevere.

CAMBRAY-DIGNY approva in massima il disegno di legge, siccome quello che diminuisce di oltre due milioni l'onere del bilancio del 1894-95. Crede però che si potrebbero anche ridurre maggiormente gli stanziamenti, soprattutto quelli pei lavori del Tevere, per i quali non furono consumati finora i fondi preventivati, ripartendo la spesa complessiva in un maggior numero di esercizi.

VISOCCHI, relatore, risponde che una ulteriore riduzione di stanziamenti non è possibile quando non voglia compromettersi l'andamento generale dei lavori.

SARACCO ha già dimostrato in seno alla Commissione del bilancio all'on. Cambray-Digny che i lavori dei quali si occupa la presente legge sono assolutamente necessari. Non è esatto che vi siano ingenti residui per i lavori del Tevere; dell'esercizio corrente esiste ancora un fondo di poco più di due milioni, ma essi sono quasi tutti assorbiti da impegni contratti.

Se non si continuano i lavori, non solo saranno inutilizzati quelli già compiuti, ma questi subiranno anche un deterioramento. Conclude dichiarando che siamo in presenza di impegni presi, ai quali dobbiamo assolutamente far fronte.

Il porto di Genova.

TORTAROLO parla sul titolo secondo della tabella relativa ai lavori del porto di Genova, e fa rilevare che non è mosso da amore di campanile, perchè il porto di Genova interessa tutta la valle del Po. Se le condizioni del bilancio impongono gravi sacrifici, non bisogna dimenticare che il rimandare (come si fa) i lavori di quel porto danneggia seriamente la vita economica di parte grandissima dell'Italia.

Rammenta che il porto di Genova già rappresenta un tipo antiquato e che quanto prima ben altro e maggiori somme occorreranno per accomodarlo alle esigenze dei tempi. Poichè il ministro ha parlato di una nuova legge sull'argomento, che non sarà lontana, spera che con essa si abbrevierà il termine con questa legge stabilito pel compimento dei lavori di quel porto. (*Bene!*)

SARACCO assicura l'on. Tortarolo che la nuova ripartizione della somma stabilita per il porto di Genova è, più che altro, questione di cassa e che i lavori di quel porto non ne soffriranno ritardo di sorta.

⁂

Approvansi i due articoli del disegno di legge secondo il testo della Commissione e l'annessa tabella.

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo lunedì.

La votazione sul bilancio dell'interno.

Il presidente proclama l'esito della votazione sul bilancio dell'interno. Votanti 207; favorevoli 167, contrari 40.

Risultano approvati a grande maggioranza anche gli altri progetti.

La legge sulle trasmissioni elettriche.

Dopo brevi osservazioni dei deputati NIGRA, RUBINI e PALBERTI, ai quali risponde il relatore on. GIOVANNELLI e il ministro BOSELLI, si approvano i nove articoli del disegno di legge sulla trasmissione a distanza delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per usi industriali, secondo il testo della Commissione accettato dal Governo.

GIOVANNELLI, relatore, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a rendere più accessibile agli industriali l'uso delle acque pubbliche modificando le relative tasse di derivazione, sia nel loro importo che nella loro decorrenza. »

BOSELLI assicura che tra breve presenterà un disegno di legge nel senso indicato in tale ordine del giorno. Prega la Commissione di appagarsi di questa dichiarazione e di non insistere nell'ordine del giorno.

GIOVANNELLI prende atto della promessa del ministro e non insiste.

Si procederà lunedì alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge

Modificazioni alla legge consolare.

NIGRA raccomanda al ministro l'unificazione delle carriere diplomatica e consolare.

BLANC promette di occuparsi della questione e confida di risolverla fra breve.

Approvasi il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo a presentare quanto prima un disegno di legge per una generale riforma della legge consolare, che ponga questa in completa armonia col nostro diritto interno. »

Approvasi l'art. 1 di questo disegno di legge, che sarà votato lunedì.

Levasi la seduta alle ore 17,15.

PER TELEGRAFO DA ROMA

La relazione dell'onorevole Solimbergo sul bilancio degli esteri.

28, ore 16,15.

Anche oggi si è radunata la Giunta generale del bilancio. Venne discussa la relazione presentata dall'on. Solimbergo sul bilancio degli esteri. La discussione si arrestò preferibilmente sulla parte della relazione che riflette le spese della colonia eritrea.

È la prima volta che queste spese sono presentate alla Commissione del bilancio in un solo complesso.

In seguito la Giunta si occupò dello sviluppo da darsi alle scuole italiane all'estero, per le quali, come già saputo, è accresciuto lo stanziamento.

Discutendo poscia dei Consolati, la Giunta espresse il suo intendimento che si abbia d'ora innanzi a dare ai nostri Consolati un indirizzo che abbia preferibilmente per base la tutela degli interessi commerciali ed economici, accordando pure una maggior protezione che non pel passato alla emigrazione nazionale.

La relazione Solimbergo, che venne giudicata un lavoro veramente accurato, fu approvata dalla Commissione nel suo complesso senza varianti.

28, ore 20,20.

La relazione dell'on. Solimbergo sul bilancio degli esteri consta di varie parti.

Una espone in riassunto quanto si passò al Ministero degli esteri nell'ultimo anno, facendo così una storia assai interessante specialmente di quanto riguarda Aigues-Mortes, la conferenza monetaria, la vertenza cogli Stati americani.

Un'altra parte è dedicata alle riforme delle carriere diplomatica e consolare, le quali si propugna di fondere insieme, come già fu proposto, onde meglio servirsi del nostro personale all'estero.

Un'altra parte riguarda le scuole all'estero, che si deplora siano state deteriorate sotto il Ministero Di Rudinì, mentre riebbero qualche nuovo impulso sotto l'on. Brin.

Un'ultima parte infine riguardante l'Africa tratta tutte le principali questioni economiche, politiche, geografiche attinenti alla nostra colonia. Il relatore sostiene la legittimità e la necessità del nostro confine al Mareb e si mostra convinto che l'Eritrea sarà un campo proficuo all'attività della nostra colonia.

Ancora le spese militari nella Giunta generale del bilancio.

28, ore 16,58.

L'on. Pais ha presentato oggi stesso alla presidenza della Camera la sua relazione sul bilancio della guerra, la quale, si crede, sarà distribuita martedì ai deputati.

A proposito delle discussioni e deliberazioni seguite in seno alla Giunta generale del bilancio circa il bilancio della guerra, mi risulta che non poche versioni inesatte sono corse in alcuni giornali.

Informazioni di buona fonte mi assicurano che il ministro Mocenni, accennando alla possibilità di economie, non fece mai allusione alla questione delle forze organiche dell'esercito, ma parlò unicamente di economie amministrative.

Lo stesso Mocenni si oppose risolutamente alla proposta di sospendere la fabbricazione dei fucili nuovo modello, e onde la Giunta, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, si intese implicitamente di rigettare la sospensiva di tale fabbricazione.

Mi consta inoltre che, come già ieri vi accennai, Fortis dichiarò realmente che la proposta Cadolini per la riduzione dei Corpi d'esercito a dieci usciva dalla competenza delle discussioni della Giunta e soggiunse che, ove l'on. Cadolini avesse insistito, egli si sarebbe opposto formalmente alla discussione da parte della Giunta.

Vi accennai infine come Prinetti e Cocco-Ortu abbiano presentati ordini del giorno i quali miravano a che la questione delle spese militari si trattasse in sede di discussione dei provvedimenti finanziari; ma la Giunta, non accettando tali ordini del giorno, volle invece lasciare impregiudicata la facoltà di trattare la questione anche in sede di bilancio della guerra.

Non credo poi inopportuno accennarvi, come particolare del rovescio della medaglia, la tesi delle economie militari. Mocenni, come vi dissi, non ha punto accennato a inclinarsi alla riduzione del numero dei Corpi d'esercito. Tuttavia la sola diceria o ipotesi della riduzione di tre o forse di quattro Corpi d'armata ha già destato malumore in luoghi ove più verosimilmente toccherebbe, se avvenisse, la riduzione.

ALLA CAMERA.

Una squadra inglese nell'Adriatico

Decreti nella « Gazzetta Ufficiale ».

28, ore 21,50.

I deputati presenti alla odierna seduta della Camera erano scarsissimi, cosicchè non senza qualche fatica si potè raccogliere il numero legale per le votazioni. Mercè i numerosi congedi la cifra dei votanti fu ridotta a proporzioni ben modeste. La seduta passò senza incidenti. Stasera molti altri deputati sono partiti. Stasera parte per Firenze anche l'on. Zanardelli.

Lunedì si svolgerà alla Camera il progetto di iniziativa dell'on. Sant'Onofrio ed altri per la istituzione dello scrutinio di lista per provincie nelle elezioni politiche. Il Governo accetterà che il progetto sia preso in considerazione. Si dice anzi che Crispi gli sia personalmente favorevole.

— Il *Popolo Romano* dice essere probabile che nel prossimo maggio una numerosa squadra inglese risalga l'Adriatico, visitandone i porti italiani e facendo sosta a Venezia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

un decreto che investe il reddito netto annuo della Compagnia del Suffragio di Piozzo a scopo di beneficenza, devolvendolo alla Congregazione di Carità;

un decreto in data 12 corr., che istituisce la Commissione per studiare e proporre le modificazioni da introdursi al Codice di commercio.

Un'adunanza degli azionisti dell'Esposizione di Roma.

Un vivace ordine del giorno.

28, ore 23,25.

Questa sera nella sala della Piccola Borsa ebbe luogo un'adunanza degli azionisti della Esposizione nazionale di Roma pel 1895. Dopo animata discussione l'assemblea, preso atto della relazione della Commissione di stralcio, approvava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udite le dichiarazioni della « Commissione di stralcio, accetta la liquida- « zione delle quote redimibili al 70 per cento « da pagarsi subito e, costretta suo malgrado a « rinunciare all'idea della Esposizione Generale « in Roma nel 1895, manda un voto di biasimo « a chi la osteggiò e specialmente ai rappre- « sentanti illiberali e antinazionali al Parla- « mento. »

Presiedeva Menotti Garibaldi.

Commissione per la cooperazione agraria.

In questi giorni presso il Ministero dell'agricoltura si è nuovamente riunita la Commissione incaricata dello studio dei metodi meglio acconci per estendere alle campagne i benefizi della cooperazione.

Ai lavori della Commissione presero parte, oltre al presidente, senatore Garelli, i consiglieri: Bodio, Cavalieri, De Bernardis, Farina, Faina, Garelli Alessandro, Guerci, Luzzatti Luigi, Luzzatti Ippolito, Manussel, Magaldi, Miraglia, Picardi, Vendramini, Wollemborg ed il segretario Nazari.

Nelle riunioni sovraccennate la Commissione ha preso in esame il tema delle Banche popolari e delle Casse di risparmio, intorno al quale ha riferito l'onorevole Luigi Luzzatti, ed il quesito relativo alle Casse rurali in seguito a relazione dell'onorevole Wollemborg.

Su di una proposta d'iniziativa dell'on. Guerci, pure relativa alle Casse rurali, ha riferito lo stesso proponente, e, finalmente, rispetto ai Sindacati agrari ed alle Cooperative miste di patronato e di cooperazione, hanno riferito, rispettivamente, i signori Garelli Alessandro e Manussel.

Per dar tempo ad alcuni relatori di completare gli studi iniziati, la Commissione si è prorogata per alcuni giorni.

I TRIBUNALI DI GUERRA

Il processo De Felice e complici pei fatti di Sicilia.

PALERMO (N.A.) 28 (ore 15,15). La seduta si apre alle 12. La Difesa chiede che si interroghino i due testi a discarico Marinuzzi Antonio e Giulio Norsa, che debbono partire.

Il Tribunale acconsente.

Marinuzzi depone a favore di Bosco. Dice: « Durante i tumulti ebbi varie volte a vedere Bosco, il quale mostravasi dolentissimo di quanto avveniva. Bosco fu sempre amico dell'ordine e della calma. Posso assicurare con coscienza di cittadino che nè Bosco nè i suoi compagni ebbero mai legami con gli elementi torbidi di Palermo che hanno sempre organizzato le rivoluzioni di Sicilia. » Conclude diffondendosi lungamente sulla miseria ed il malcontento in Sicilia, e sul modo prepotente con cui i Municipii amministrano i Comuni, affermando doversi qui ricercare le cause dei disordini.

Viene introdotto *Giulio Norsa.*

Presidente: « Ella è chiamata a deporre sulla intervista avuta con De Felice. »

Teste: « Quando lo intervistai, chiedendogli ragguagli sui Fasci per conto del *Secolo*, De Felice mi disse che se la pubblica tranquillità non era stata completamente turbata in Sicilia lo si doveva all'opera dei Fasci. »

De Felice: « Si ricorda che le dissi che se i Fasci si fossero mossi, cosa molto più grave sarebbe avvenuta? »

Teste: « Non rammento; però dallo insieme del discorso di De Felice mi convinsi essere lui estraneo ai tumulti. »

S'introduce il barone *Baldovero Giuseppe*, da Palermo.

Teste: « Ignoro perchè fui chiamato a deporre in questo processo, giacchè neppure conosco gli imputati. »

Avvocato [illegible]: « Ma ella fu citato dal giudice istruttore. »

Teste: « Sissignore. Il giudice mi fece tre domande. La prima: « Cosa sono i Fasci? » — Io risposi: « Ne so quanto lei. » — E il giudice: « Cosa pensa dei Fasci? » — Risposi: « Ne penso quanto ne pensa lei. » — E lui: « Sa di armi, di danari, che sarebbero stati provvisti ai socialisti? » — Risposi: « Se armi e denari vi sono stati, non lo possiamo sapere nè io nè lei, lo sa Iddio. » (*Ilarità*)

PALERMO (N.A.) 28 (ore 18,5). Il dott. *Vito Mumastera*, da Parco, depone che tutti i popolani, ma anche le donne di Parco, dicevano che la rivoluzione doveva scoppiare da un momento all'altro. Nel Fascio tenevansi continue clamorose riunioni, le quali terminavano con grida di: *Abbasso i realisti! Abbasso le tasse! Viva la giustizia sociale!*

Castellana Pietro, capitano dei carabinieri a Siracusa, dice che nei Fasci di quella provincia apparentemente si raccomandava la calma, ma s'insisteva presso i soci perchè si mantenessero pronti ed agguerriti finchè non sarebbe giunto il momento opportuno per una sollevazione. Dopo i primi tumulti l'effervescenza assunse un aspetto minaccioso. Da un momento all'altro si temevano fatti gravissimi.

Corteggiani Michele, ufficiale telegrafico a Terrasini, narra che quando accaddero disordini a Terrasini si presentarono all'ufficio telegrafico tre persone con tre telegrammi diretti ai presidenti dei Fasci di Carini, Montelepre e Borgetto, così concepiti: « Cari fratelli, venite ad aiutarci senza paura. » In base ai regolamenti egli avvertì le Autorità, che sequestrarono i dispacci.

Presidente: « Chi erano i firmatari dei telegrammi? »

Teste: « Biundo e Bommarito, che furono condannati dal Tribunale di guerra pei fatti di Terrasini; il terzo è latitante. »

Zammo Claudio, delegato di pubblica sicurezza a Piana dei Greci, fa una carica a fondo contro Barbato, dicendo che egli predicava la collettività della terra, la demolizione dello Stato.

Gli accusati protestano gridando.

Il *teste* aggiunge che Barbato spinse i contadini alla più sconsigliata agitazione. Narra che la morsa sovversiva ingrossava sempre più, sospinta dai delinquenti.

Gl'imputati scattano vivamente in piedi, agitandosi, gridando: « È un'infamia! [illegible] l'insultarci. »

Il *teste* continua dicendo che il Fascio acquistò a Palermo un centinaio di fucili. I fasciati dicevano la rivoluzione imminente. Soggiunge che Barbato ordinò a tutti i soci del Fascio di portare i babi; disse che si espelleranno tutti coloro che fossero sprovvisti di babi. (*Ilarità*)

Facili Gaetano, maresciallo dei carabinieri, depone che, quando arrestò Di Napoli, Bosco, che era presente, disse all'arrestato: « Non temere; denari ne abbiamo dalla Germania e dalla Francia. »

Bosco spiega queste sue parole dicendo che, siccome Di Napoli si lagnava perchè la sua famiglia era priva di mezzi, così egli l'aveva rassicurato dicendo che i socialisti tedeschi avevano mandato 300 marchi e che si sarebbe pensato per la sua famiglia.

Si toglie la seduta alle 18.

L'Esposizione universale di Lione.

Lione, 27 aprile.

(CESARE) — Un'animazione straordinaria regna da qualche giorno in questa città; dappertutto si piantano antenne, dovunque sventolano orifiamme e bandiere. I bottegai si fanno la concorrenza vendendo a prezzi mitissimi lanterne veneziane, olandesi, cinesi. Siamo alla vigilia d'un grande avvenimento. Domani il presidente del Consiglio dei ministri e i quattro suoi colleghi delle finanze, dei lavori pubblici, del commercio e delle poste e dei telegrafi, verranno in questa antica capitale delle Gallie.

Per la circostanza Lione si è abbellita e quasi trasformata. L'impianto della luce elettrica è finalmente un fatto compiuto. Dovunque si lavora febbrilmente a raccomodare i marciapiedi, a spargere sabbia sui viali, ad imbiancar case. I ministri qua vengono ad inaugurare l'Esposizione universale con cui questa città vuole affermare il suo primato nel campo delle industrie.

La Mostra ha luogo nel vastissimo parco della Tête d'Or ed occupa un'area di oltre un milione di metri quadrati. Nulla si è risparmiato per allestire i giardini, i quali già da secoli esistono e sono d'una bellezza meravigliosa. Per la costruzione degli edifizi si spesero circa 7,000,000 di franchi. Ciò può dare un'idea della grandiosità di questa festa internazionale del lavoratori.

Il principale fabbricato, quello in cui si avrà l'Esposizione delle industrie manifatturiere, costituisce la più ardita costruzione finora eseguitasi sulla terra. Esso è una sterminata cupola delle seguenti dimensioni: diametro metri 242, altezza interna metri 55, altezza del lucernario interno metri 20. Nel centro di questo immenso edifizio si ammireranno i prodotti delle fonderie, i marmi, tutto ciò che si riferisce alle industrie estrattive; alla periferia si estendono le stoffe, i delicati lavori. Ogni settore di questa rotonda costituirà un'interessante pagina dell'Enciclopedia del lavoro rappresentata dall'intera Esposizione. E attorno a questo immenso edifizio, sparsi qua e là nel vasto parco, un centinaio di fabbricati d'ogni stile — dall'arabo puro del padiglione tunisino all'antentico stile tonchinese del palazzo dell'Annam — renderanno incantevole questa Esposizione.

Il concorso dei visitatori riuscirà a rendere attiva questa arditissima impresa? È lecito sperarlo in una città di circa mezzo milione d'abitanti cui convergono dodici linee ferroviarie, che è servita da quattordici linee di tramvie e che costituisce il più importante centro industriale di tutta l'Europa continentale.

Le rappresentanze del Governo e di Parigi all'Esposizione di Lione.

PARIGI (S.A.) 28 (ore 15,50). Stamattina sono partite alla volta di Lione le rappresentanze del Governo e della città di Parigi che presenzieranno domani l'inaugurazione di quella Mostra Universale.

Il Governo della Repubblica sarà rappresentato da quattro ministri: Casimir-Perier, Marty, Jonnart e Burdeau.

Arriveranno a Lione oggi alle 17,30 e saranno ricevuti alla stazione dal sindaco di Lione, Gailleton, dal prefetto della provincia del Rhône, Rivaud, dal Comitato dell'Esposizione e dalle Associazioni lionesi.

Oggi sono pure partiti alla volta di Lione parecchi deputati e senatori e molti giornalisti parigini.

La solennità dell'inaugurazione, se non è guastata dal tempo, promette di riuscire veramente grandiosa e solenne, tale essendo l'intenzione del Consiglio municipale di Lione.

Le lotte intestine nel Sudan.

TRIPOLI (S.A.) 28. Da carovane che si trovano a Marzuk provenienti da Wadai sono giunte nuove notizie, le quali confermano la presa di Kuka (capitale del Bornu) da parte di Rabah, la disfatta del sultano Schehhascim e il tradimento di Mohamed El Taher. Successivamente però Rabah fu disfatto dal nipote di Schehhascim e rimase morto in battaglia. Suo figlio, che prese il comando delle truppe, si è ritirato. Il nuovo imperatore Becher Benbubacar, volendo dar prova di clemenza e buon governo, promise di risarcire i danni sofferti dai tripolini scampati alla strage, purchè giurino di essergli fedeli. Si ripone qui qualche lieve speranza pel commercio locale.

Italiani insultati al Giappone.

I colpevoli puniti.

TOKIO (S.A.) 28. Causa una tendenza che si manifesta non troppo favorevole agli stranieri, due cittadini italiani furono recentemente insultati da alcuni studenti indigeni avvinazzati. Grazie le istruzioni del Governo italiano i colpevoli vennero deferiti al Tribunali e puniti adeguatamente.

La crisi ministeriale in Olanda.

L'AJA (S.A.) 28. Il Ministero è dimissionario in seguito al risultato delle elezioni generali politiche.

L'arciduchessa Stefania.

NAPOLI (S.A.) 28. L'arciduchessa Stefania è partita per Spalato.

Il matrimonio di Don Carlos.

PRAGA (S.A.) 28. Stamane si sono celebrate le nozze fra Don Carlos e la principessa di Rohan.

Un dramma in una miniera del Belgio.

MONS (S.A.) 28. La gabbia contenente 16 minatori è precipitata stamane nel fondo del pozzo carbonifero a Bois-le-Duc. Tredici morti.

Un altro terremoto in Grecia.

ATENE (S.A.) 28. Le scosse di terremoto di ieri distrussero pressochè interamente Xirochori e Limni nell'isola Eubea. Parecchie case furono leggermente danneggiate ad Atene.

Il re si recherà ad Atalanti.

RICORDI D'UNGHERIA.

Istantanee.

II.

(*g. t.*) — Ho chiuso il precedente articolo con un accenno alla gentilezza degli ungheresi. Di essa le maggiori prove noi italiani le abbiamo dai colleghi della Stampa, che esaltavano in Ungheria il contegno da noi tenuto in Italia per incitare gli altri ad esserci larghi di cortesia.

Le attenzioni non solo di buoni camerati e di affettuosi amici, ma di ospiti cavallereschi che noi ricevemmo, sorpassarono ogni misura del credibile.

In mezzo ad avvenimenti cotanto eccezionali, in un paese nuovo, dove si parla una lingua astrusa, noi non fummo abbandonati a noi stessi un solo istante. L'Associazione della Stampa e Circolo *Othon* (Casa nostra) fu l'usbergo della più squisita ospitalità; colà fummo circondati da ogni finezza, colà si inneggiava continuamente a Torino e all'Italia, colà ci venne offerto un banchetto che fu l'espressione della cordiale fratellanza che lega [illegible] la Stampa italiana alla ungherese.

Fu a quel banchetto che noi provammo un fatto intellettuale nuovissimo.

Dopo che l'eccellente signor Eugenio Rakosi, presidente, ci rivolse in francese parole lusinghiere acclamatissime dai colleghi, noi due giornalisti torinesi ringraziammo servendoci nella nostra lingua, affinchè il labbro ubbidisse più prontamente al pensiero con alcune parole che l'ottimo prof. Radó, segretario dell'Associazione, da noi pregato, tradusse, stenografandole prima e ripetendole poi nel suo idioma.

A noi rispose poscia in magiaro il Pósa, valentissimo poeta, che colà chiamano il De Amicis d'Ungheria, tanto fa vibrare il cuore con la nota tenera e la forma elegante nella sua poesia. Mentre guardavamo la fisonomia aperta, lumeggiata da uno sguardo intensivo e in quel momento animatissima del poeta, che ha il volto carducciano, due cortesi traduttori ci ripetevano all'orecchio parola per parola il vibrato ed elevatissimo discorso. Questa doppia funzione intellettuale, questa specie di circolo vizioso della percezione produceva in noi un effetto dei più bizzarri, nel tempo stesso che l'idea del poeta ci commuoveva dolcemente e profondamente.

Infine dobbiamo a questi ottimi colleghi dell'*Othon*, molti dei quali avevamo conosciuto a Torino, se in quei troppo brevi giorni trascorsi a Budapest vi potemmo vivere intensamente, tutto ammirando della bellissima capitale e tutto imprimendo nell'animo nostro le grandiose sensazioni del momento.

Da queste colonne ancora un grazie dal cuore agli ottimi e valorosi colleghi della Stampa ungherese.

⁂

Col mondo giornalistico e letterario viene da sè l'accennare al mondo intellettuale di questa colta e gentile capitale ungherese.

Già non c'è bisogno di andare sul luogo per sapere quanto fiorente sia il culto degli ungheresi per la letteratura. L'Ungheria conta molti poeti la cui fama spiccò altissimo il volo in tutto il mondo che studia e che pensa. Pari al cuore e al valore dei suoi soldati è il valore dei poeti d'Ungheria. Due nomi soli basterebbero a significare quale spirito di poesia sentita e vibrata abbiano gli ungheresi: Petöfi e Jockay. Ma attorno a questi due grandissimo è il numero di quelli che illustrarono col canto la patria e che adersero il pensiero immaginoso e geniale ai più puri sentimenti dell'anima.

Non è mio còmpito fare qui un sunto della storia della letteratura ungherese perchè uscirei dalla..... macchinetta istantanea per affondarmi negli infiniti volumi fin qui scritti dai cultori di letteratura.

Per restare alla mia istantanea presa al Circolo *Othon* rilevo con vivo compiacimento che in Ungheria si studiano e si coltivano la lingua e la letteratura italiana, cui si dà la preferenza. Ho trovato ungheresi che parlano il nostro idioma con vera proprietà di vocaboli, con una purezza, anzi, quale difficilmente si trova da noi, che nel parlare pur troppo mostriamo gli inquinamenti francesi o dialettali.

Ho nominato il prof. Antal Radó, e ritorno a lui; egli è modesto quanto dotto e profondo conoscitore della nostra letteratura; egli tradusse già Petrarca e Ariosto, che incontrano somma favore in Ungheria; tradusse poesie e lavori drammatici dei nostri più illustri poeti e commediografi, che fanno fortuna sui teatri di Budapest, mostrandosi sempre fedele interprete del pensiero letterario italiano.

Un altro ungherese ottimo letterato che coltiva la nostra lingua e la nostra arte è il signor Vittorio Gauss, il quale anche testè ha pubblicato in un periodico mensile che illustra la letteratura straniera, e squarci, e novelle, e poesie, e scene italiane tradotte in magiaro. Poi v'ha il signor Arpad De Zigany, professore e giornalista, ingegno fine, che ha pubblicato in italiano — edizione Hoepli — un volume sulla letteratura ungherese. Poi v'ha il cav. Ováry, archivista di Stato e corrispondente di giornali italiani, che scrive e parla correntemente la nostra lingua; poi il signor Sana, intenditore e critico d'arte; il signor Carlo Lika, pittore e giornalista; il signor Somogyi, giornalista e perito interprete.....

Ma non la finirei più, chè, ripeto, il numero di questi cultori della nostra lingua è grandissimo in Ungheria.

E belli e brillanti ingegni specialmente nel campo dei novellieri conta Budapest; fra questi il signor Vittorio Rakosi, appendicista del *Budapesti Hirlap*, assai ricercato pel suo brio; il signor Solomon dell'*Egyetértés*; il signor Brody, della fantasia sconfinata, e moltissimi altri il cui nome, difficile anzichenò, mi duole di non ricordare.

⁂

Il giornalismo vi ha uno sviluppo considerevole. Ogni giorno vedono la luce a Budapest ben 23 giornali politici; ogni settimana un numero grandissimo di giornali illustrati, letterari, umoristici, ecc., ecc., senza contare i periodici mensili.

I giornali in generale sono assai bene organizzati. Per citarne uno, il *Budapesti Hirlap*, diretto dal signor Eugenio Rakosi, ha un bellissimo palazzo espressamente costruito, conta 25 redattori ordinari e un numero grande di collaboratori; ha un filo telefonico speciale da Vienna e da Praga; ha macchine perfezionate rapidissime e si pubblica in 8 o 16 e perfino 24 pagine. I locali della redazione sono sontuosi e muniti di tutte le comodità desiderabili.

⁂

Non ho potuto formarmi un criterio ben definito della cultura artistica di Budapest, perchè troppo rapidamente potei osservare e quadri e

monumenti. Questi ultimi non sono numerosi; fra essi mi parvero buoni la statua di Petöfi sulla riva del Danubio, ed il gruppo degli Honwed a Buda.

All'Esposizione internazionale di Belle Arti di Vienna mi soffermai specialmente a considerare la pittura ungherese, che se non mi parve all'altezza delle altre sezioni — meno (è doloroso dirlo) l'italiana — conta qualche quadro che rivela molto studio e buoni intendimenti negli autori moderni. Però si ha menzione di valorosi pittori ungheresi dei tempi passati, e anche dei moderni, che non figurano nella Mostra viennese.

Nella musica è, come si suol dire, un altro paio di maniche: la patria di Liszt se non dà un grandissimo numero di compositori, dà una popolazione intera amantissima dei suoni.

Un motto ungherese dice che il magiaro ama la musica degli zingari e si diverte piangendo fra i suoni e le lagrime, l'amore e la bottiglia.... Amore e bottiglia vanno d'accordo in tutti i popoli del mondo, epperò si comprendono facilmente, ma le lagrime ed i suoni si comprendono meno, alla prima! Però se si considera il genere di musica degli zingari si capiscono anche le lagrime. Gli zingari la sera nei caffè e nelle trattorie di Budapest eseguono per lo più canzoni popolari che toccano le corde patriottiche; è la patria per l'ungherese il affetto più tenero e profondo. Le canzoni sono meste come quasi tutte le canzoni dei popoli nordici, sono piane come la vasta, sconfinata, puszta ungherese, sono semplici come le ciarde, e come la vita stessa del popolo.

Ma certi altri pezzi musicali zingareschi incominciano lentamente, quasi lugubremente, e con un crescendo misurato e meraviglioso giungono alla musica più indiavolata, con stridori acuti, strappi violenti, urli disperati, esaltazioni da allucinato, che vibrano prodigiosamente dai violini, dai violoncelli, e dal *Cymbal*, che è una specie di salterio a corde metalliche che si suona tempestandolo con martelli di legno. Insomma è una abbriacatura di suoni, una specie di espansione che fa scattare la fibra. E bisogna vedere come sono frequentati i meravigliosi caffè nei quali gli zingari danno concerto, e bisogna vedere con quanto trasporto si applaudono!

Del resto è troppo conosciuta ed apprezzata anche in Italia l'indole delle famose rapsodie ungheresi che tutte comprendono il sentimento musicale del popolo.

***

E sono alle ultime.... placche. Questa è la placca fisiologica.....

La popolazione ungherese ha un carattere proprio, ma non molto dissimile dal carattere latino. Gli uomini in generale sono alti, sani, robusti, larghe spalle, portamento eretto e nell'espressione del volto rivelano una certa fierezza.

La donna — già è risaputo — è, nella grande maggioranza, assai avvenente. Le brune sono forti, alte, capelli abbondanti, occhi nerissimi, grandi, squisitamente tagliati e pieni di fuoco; colorito terreo leggermente incarnato, lineamenti regolari, curve abbondanti ma eleganti; le brune sono per lo più oriunde dell'Ungheria meridionale. Le bionde e le castane appaiono generalmente linfatiche, viso pallido lattiginoso opaco, ma soffuso lievemente di rosa, occhio languido e passionale, sorriso dolcissimo, voce carezzevole e nitida. Tutte poi sono, come si suol dire, ben piantate, e quando vi danno la mano, vi danno qualche cosa di più delle donne latine. In generale la donna ungherese è spigliata e franca e di buon umore, ha modi squisitissimi e veste con eleganza soda: frequenta volentieri i caffè, i ritrovi pubblici, ama assai la danza ed il divertimento.

Per quanto ho potuto sapere, e un poco anche notare, la donna ungherese si interessa molto delle faccende politiche essendo molto tenera pel suo paese, al quale pensa sempre con un senso di gentile poesia. Quelle poche signore che ho avvicinate mostrano coltura, perspicacia e una grande bontà d'animo non scongiunta però dalla nobile fierezza magiara.

***

Ancora una..... placca, quella della cucina, che può interessare chi ama i buoni bocconi. La cucina è piuttosto grassa, il brodo vi guarda con certi occhioni da far paura allo stomaco. Grande consumo di carni di maiale. Questi grassi compagni di Sant'Antonio, lanuti come le pecore e rosei come un seminarista, si vedono a frotte di centinaia e centinaia sulle pianure ungheresi. Le altre carni sono squisite.

Uno dei piatti favoriti dall'ungherese è il *pörköl*, spezzato di vitello in una bagna satura della terribile pepprica che solo quegli stomaci robusti amano e sopportano. Squisito il pesce Fögas che si pesca unicamente nel lago di Balaton, un lago immenso e verde come gli occhi delle donne delle sue rive ridenti; un altro pesce eccellente che si trova soltanto nel *Balaton-tó*, da buon ungherese porta lunghissimi baffi.

L'agitazione degli studenti di Padova.

PADOVA (N.m.) 28 (*ore* 18,50). (ENNE) — L'agitazione degli studenti di questa Università contro Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, è ancora vivissima. Macola aveva rifiutato di battersi con Dante Viola, scelto dagli studenti a loro campione, chiedendo che il suo avversario venisse estratto a sorte. Oggi egli rifiutò anche il sorteggiato, chiedendo che egli sconfessasse l'operato della prima Commissione degli studenti nel noto incidente del teatro alla Fenice.

Un'adunanza degli studenti decise testè non fosse il caso di reclamare dal Macola ulteriori riparazioni cavalleresche. Verrà pubblicato un vivace proclama.

La *Sferza Veneziana* ed altri giornali che recano un articolo relativo a questa questione andarono a ruba.

Il Bollettino Militare.

ROMA (N.m.) 28. Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore. — Pignatta Desiderio, maggiore nell'arma di fanteria in servizio temporaneo presso il Distretto di Gaeta, è trasferito allo stato maggiore ed addetto al Comando del X Corpo d'armata. — Degli Oddi conte Carlo, maggiore di stato maggiore presso il X Corpo d'armata, è nominato commissario militare per il servizio delle ferrovie.

Arma di fanteria. — Gentile Luigi, tenente-colonnello nel 74° regg., è nominato comandante il Distretto militare di Campobasso. — Segre Giacomo, colonnello comandante il forte di Tenda, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di cavalleria. — Cerrina Carlo, tenente-colonnello comandante il reggimento Alessandria cavalleria (14°), è collocato nella posizione ausiliaria per sua domanda. — Patriarca Pietro, tenente-colonnello nel reggimento Piemonte Reale (2°), è incaricato del comando del reggimento Alessandria cavalleria.

Arma di artiglieria. — Rabbeno Alberto, maggiore in aspettativa, è collocato a riposo. — Gobbi Alfonso, maggiore, vice-direttore del polverificio di Fossano, è collocato per sua domanda in posizione ausiliaria.

Arma del genio. — Rampi Pietro, tenente-colonnello addetto alla Direzione territoriale del genio di Spezia, è ammesso a fruire degli assegni di collocamento.

Ufficiali di complemento e di milizia territoriale. — I seguenti ufficiali di complemento in servizio effettivo sono ricollocati in congedo a partire dal 1° maggio p. v.: Bouvres Giuseppe, Sampò Carlo, Taricco Giuseppe, Vinetti Carlo, Maraia Silvestro, del Distretto di Torino, Ferraris Pietro del Distretto di Pinerolo, Destefani Teobaldo id. di Vercelli e Grattarola Lorenzo id. di Alessandria.

Pavoncelli, sergente del Distretto di Oneglia, è nominato sottotenente nella milizia territoriale, Distretto di Genova.

La chiamata sotto le armi.

Diamo il testo del regio decreto che ci è stato segnalato per telegramma:

Art. 1. — Nel corrente anno 1894 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1° per un periodo di 20 giorni, i militari di 1ª categoria della classe 1898 ascritti ai reggimenti alpini;

2° per un periodo di 15 giorni, i militari di 1ª categoria della classe 1868;

a) ascritti ai reggimenti granatieri ed appartenenti a tutti i Distretti del Regno;

b) ascritti ai reggimenti fanteria di linea e bersaglieri ed appartenenti ai seguenti Distretti militari: Alessandria, Ancona, Ascoli-Piceno, Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Casale, Catania, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecco, Locco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Palermo, Pavia, Pesaro, Pinerolo, Reggio-Calabria, Reggio-Emilia, Rovigo, Sassari, Savona, Siracusa, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera;

3° per un periodo di 20 giorni, tutti i militari di 1ª categoria ascritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini;

4° per un periodo di 25 giorni, tutti i militari di 1ª categoria ascritti alla milizia mobile dei reggimenti di artiglieria da costa (25° e 26°);

5° per un periodo di 20 giorni, tutti i militari di 1ª categoria, nati negli anni 1855, 1856, 1857 e 1858, ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale ed appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera;

6° per un periodo di 20 giorni, tutti i militari di 1ª categoria nati nell'anno 1858 ascritti alla milizia territoriale dei reggimenti alpini.

Art. 2. — La chiamata per i predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno, d'ordine nostro, stabiliti dal ministro della guerra.

Il processo del bombardiere Henry.

La condanna a morte.

PARIGI (N.m.) 28 (*ore* 20,50). Oggi è terminato senza incidenti e senza interesse speciale il processo contro Emilio Henry. L'affluenza del pubblico fu anche oggi considerevole.

L'udienza fu aperta a mezzodì. Venne continuata l'audizione dei testi.

Girard, direttore del laboratorio chimico municipale, crede che Henry non abbia potuto confezionare da solo la bomba esplosa in via Bons Enfants.

Henry si mantiene sempre calmo. Discute le deposizioni dei testi ed afferma di essere il solo colpevole.

L'escussione dei testi è terminata con l'audizione dei professori condiscepoli di Henry che deposero a suo favore. Un medico amico della famiglia Henry, giudicando Henry pazzo, questi protesta vivamente.

In complesso risultò possibile ma non certa la partecipazione dell'Henry all'attentato della Rue des Bons Enfants.

Nella requisitoria il procuratore generale chiede energicamente la pena di morte per Henry. Dimostrando la di lui responsabilità, lo dice spinto da orgoglio.

Prima dell'arringa dell'avvocato difensore Henry fece una dichiarazione anarchica improntata a fredda ferocia, sostenendo la legittimità del suo atto, dichiarandosi sicuro del futuro trionfo della sua idea. Malgrado le condanne odierne, altri seguiranno; saranno anch'essi condannati, ma l'idea camminerà.

Il difensore nella sua difesa rilevò la gioventù, l'incoscienza, l'atavismo a favore dell'imputato. Conchiuse chiedendo le attenuanti.

Terminato il dibattimento, i giurati si ritirano per deliberare. Rientrano dopo tre quarti d'ora, recando verdetto affermativo. La Corte condanna Emilio Henry alla morte. Egli accolse la lettura della sentenza col grido di: *Compagni, coraggio! Viva l'anarchia!*

Nessun incidente.

Echi del delitto di Zoagli.

Morto per la paura di essere arrestato.

Genova, 27 aprile.

(ARMA) — Perdura vivissima l'impressione suscitata dal grave delitto di cui fu vittima il conduttore Sartorio nella galleria delle Grazie a Zoagli, e continuano d'altra parte attivissime le ricerche dell'Autorità per riuscire all'arresto del colpevole. Quest'oggi, anzi, i carabinieri di Voltri trassero in arresto un individuo sospetto i cui connotati corrispondono con quelli dell'aggressore del Sartorio. L'arrestato è tale Agostino G., detto *Zena*, individuo pregiudicato e colpito da mandato di cattura per varii furti consumati nella vallata del Polcevera. A malgrado della somiglianza si ritiene però che egli non sia il vero aggressore. Intanto la ricerca di questi è stata causa di un fatto oltremodo pietoso e rattristante, di cui fu vittima un giovane macellaio di Quarto.

Il giovane in parola, il quale aveva pure la disgrazia di somigliare all'aggressore del Sartorio, transitava ieri lungo la via Nazionale, diretto ad un vicino paese ove suo padre ha un altro macello di sua proprietà, allorchè s'imbattè nei carabinieri. Costoro, colpiti dalla corrispondenza esistente fra i lineamenti del giovane e quelli dell'autore del delitto di Zoagli, lo fermarono e gli chiesero chi fosse e dove andasse. Il macellaio, d'animo timido e impressionabile, si confuse e non rispose con quella franchezza ch'era necessaria, confermando così i sospetti dei carabinieri, i quali rimarcarono anche come gli abiti del giovane fossero sporchi di sangue. In seguito a ciò anzi non gli nascosero i loro sospetti e lo dichiararono in arresto.

Il giovane, terrorizzato all'idea di essere arrestato come assassino, fu colto da una crisi nervosa violentissima e tentò di giustificarsi. Nel frattempo essendo sopraggiunte persone dalle quali era conosciuto, l'equivoco venne chiarito e il giovane macellaio fu rilasciato. La scossa provata gli tornò però fatale. Egli infatti dovette porsi subito a letto con una violentissima febbre. Durante la notte fu colto dal delirio, e stamane, in seguito ad un travaso di sangue al cervello, ha cessato di vivere. Il fatto, che mi venne narrato da persona degnissima di fede, ha prodotto a Quarto e paesi finitimi una grandissima e dolorosa impressione.

REATI E PENE

Una « volata » di biciclette.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Nell'udienza di ieri parlarono gli avvocati Chiesa pel cav. Giovanni Bajetto, Cavaglià per Ernesto Chicco, Sabbione per Antonio Maffei e Bajetto. Allievo per Bachi Marco, Carlo Felice Roggieri per Giacinto Martini.

Coll'arringa di questo egregio *oratore*, che ultimo ebbe la parola, terminò la sfilata dei numerosi avvocati i quali presero parte a questo processo.

L'udienza, sospesa alle ore 18,30, sarà ripresa lunedì alle ore 8 per la sentenza.

Dramma d'amore e di sangue.

Lieto fine?

(*Tribunale Penale d'Ivrea*).

È una storia degna di romanzo: romanzo truce e rusticano. Panetto Giacomo, di Borgomasino (Ivrea), ...

..... eterna fè giurato
Prima d'andar soldato.....

a Robatto Virginia, delicata figura di madonna campestre. Tornò dalle armi e riprese a *fare* l'amore (stile campagnuolo) colla sua promessa.

Ma d'un tratto il suo umore cambiò. Ciechi e inconsulti dubbi, pazzi impeti di gelosia cominciarono a tormentarlo. Una sera sciagurata — 3 febbraio anno corrente — precisamente quando i parenti della Virginia avevano tutto disposto per le pubblicazioni, si armò di un lungo coltellaccio e andò nella casa della sposa. Che cosa successe? L'istruttoria su questo punto lascia qualche oscurità. La Virginia si mostrò fredda? Si abbandonò a qualche incosciente civetteria?..... Fatto è che il Panetto ad un tratto le fu sopra e le inferse una lunga, terribile ferita alla gola, poi ferì se stesso due volte e profondamente pure alla gola.

Accorsero i parenti esterrefatti. La povera ragazza fu portata via semiviva, e il Panetto, cacciato dalla casa, cominciò a dare in ismanie e a lanciar pietre, a chiedere dell'arsenico e dell'oppio, finchè, divincolandosi dagli accorsi, si buttò nel vicino naviglio. Due robusti contadini lo salvarono. Arrestato, confessò tutto; non seppe spiegare il movente del delitto, disse che il sangue gli aveva dato alla testa, che era disposto a sposare la sua Virginia, null'altro!

Le ferite del Panetto e della Robatto guarirono in trenta giorni, e il Panetto comparve davanti il Tribunale d'Ivrea. Il suo contegno fu di un uomo che non avesse neppure durante l'arresto compresa la gravità del fatto..... *La figlia era un angelo, ma non mi consentiva bene*..... Ecco tutta la sua giustificazione!..... E rimase escluso che qualsiasi lubrico pensiero fosse balenato nella mente sua..... Misteri, strani misteri del cervello umano!

All'udienza Robatto Virginia non mostrò astio alcuno: chè anzi ebbe parole di compianto per il suo innamorato: invocò pietà. E pietà invocarono i suoi parenti, tacitati d'ogni danno e rinunzianti a costituirsi Parte civile.

La Difesa — avv. Nasi — sostenne che la stessa anormalità del fatto dimostrava lo squilibrio mentale e dispensava dal trasformare il Tribunale in un areopago di perizie psichiatriche scientifiche. Ma il Tribunale, ritenendo non provata abbastanza la infermità di mente, condannò l'imputato a venti mesi di reclusione.

Il Panetto non si commosse alla sentenza. A stento fu indotto ad appellarsi: e scendendo le scale del Tribunale, si avvicinò tremante alla sua Virginia e le chiese perdono.

— *Perdono*, — rispose Virginia; — *ma per ora mio marito, no!*....

Ma non manca però chi è persuaso che, malgrado tutto, Virginia si lascierà di nuovo commuovere.... e allora forse il dramma avrà un lieto fine.

Un'associazione di malfattori liguri.

(*Corte d'Assise di Casale*).

Casale Monferrato, 27 aprile.

(*s. e.*) — Incominciato sabato 14 corrente, è terminato iersera il dibattimento nella causa contro 16 operai di Teglia e paesi circonvicini del genovesato, imputati, i quindici, di associazione a delinquere contro la proprietà in Val Polcevera, ed a gruppi fra di loro di audaci ed ingenti furti speciali; un sedicesimo era imputato di complicità in un furto di circa diecimila lire; pure una donna a piede libero è comparsa avanti ai giurati sotto l'imputazione di vendita di cicoria adulterata e nociva alla salute, fabbricata da suo padre, fra gli imputati suaccennati.

La causa era stata dalla Corte d'Assise di Genova rinviata a quella di Casale per motivi di pubblica sicurezza.

Essa venne esaurita in otto udienze, essendo stato interrotto il dibattimento, durante il suo corso, per l'audizione di quattro testi in Liguria.

Complessivamente si esaminarono circa 120 testimoni alle udienze di questa Corte.

Alla sbarra dei difensori stava una vera falange di avvocati Caligaris, Caveri, Gillio e Gargiulli del Foro genovese; Ratti da Asti e — di questa curia — Battaglieri, Guasco, Manacorda, Morini, Oggero, Ottolenghi, Priora, Rampini e Rapetti; quattordici!

L'accusa era validamente sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Robaldi; vi furono delle repliche e così le arringhe sommarono a diciotto!

I giurati, rispondendo ai 98 quesiti stati loro proposti, ritennero l'esistenza dell'associazione e colpevoli di questo reato sette degli imputati, e tre dei quali pure addebitarono un reato di furto da uno di essi confessato e negavano ogni colpabilità per l'associazione e per altri furti in atto d'accusa per nove e per vendita di cicoria adulterata a carico del decimo, la Parodi Maria.

In conseguenza vennero assolti dieci fra i diciassette imputati e condannati gli altri come in appresso:

Parodi Stefano, d'anni 36, per l'associazione alla reclusione per anni 2, mesi 1, giorni 15; Parodi Telesforo, figlio, d'anni 22, alla stessa pena per anni 1, mesi 4, giorni 16; Rebutti Carlo, d'anni 18, per anni 4, mesi 3; Canepa Angelo, d'anni 30, per anni 5, mesi 4, giorni 7; convinti questi tre ultimi, col reato di associazione, anche quello del furto di L. 2750 dall'abitazione del curato di Teglia nell'ottobre 1892; Muratore Giuseppe, d'anni 26, per anni 2, mesi 6; Massuta Geronimo, d'anni 29, e Ansaldo Andrea, di anni 25, ciascuno per anni 1, mesi 9; tutti poi ad un anno di sorveglianza dopo scontata la pena, negli accessori di legge.

Presiedette la Corte il conte Guerino Roberti, con rara intelligenza, profonda cognizione della causa e non comune energia.

L'avv. Gori in Pretura.

Casale, 28 aprile.

(*s. e.*) — La sera dell'8 gennaio corrente anno l'avv. Pietro Gori venne da Milano a tenere una conferenza in senso anarchico alla sede di questa *Lega dei lavoratori*. L'aveva da un quarto d'ora quando sopravvennero funzionari ed agenti della forza pubblica, i quali dichiararono sciolta l'adunanza, perchè, essendo pubblica, non era stato dato il preventivo avviso alle Autorità. La conferenza fu tenuta la sera dopo in forma privata con ingresso mediante biglietto d'invito.

L'avv. Gori fu dichiarato in contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S., e la causa, già rinviata, fu discussa stamane avanti questa Pretura del primo mandamento. L'avv. Gori era difeso dall'avvocato Podreider di Milano. Essendo risultato che promotrice della riunione fu la *Lega dei lavoratori*, non già l'avv. Gori, invitato, il pretore lo mandava assolto.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 27 (ARMA). **L'arresto d'un omicida.** — I carabinieri di Bolzaneto trassero iersera in arresto quel tale G. B. Tullo, contadino, da Sant'Olcese, il quale, otto o dieci giorni or sono, in un bosco vicino al paese, uccise a colpi di scure, come v'ho a suo tempo narrato, un suo conterrazzano, tale Luigi Piazza, verso il quale era debitore della somma di L. 280. L'omicida, il quale dopo il delitto s'era dato alla latitanza, venne arrestato nella stalla di casa sua, ove, all'insaputa dei parenti, s'era rifugiato. Egli vi si era rinchiuso, sicchè fu necessario atterrare l'uscio per poterlo arrestare. Non oppose però resistenza di sorta. Si afferma che gli sia dato di volta il cervello.

— **Nuovo professore universitario.** — Dietro parere unanime della Facoltà e del Consiglio superiore della pubblica istruzione, l'avvocato cavaliere Umberto Pipia venne nominato professore pareggiato di diritto commerciale marittimo all'Università di Genova. L'avv. Pipia, non ancora venticinquenne, è oriundo di Masserano (Biella).

VENEZIA, 27 (*I. c.*). **Un assassinio.** — Antonia Gianella, una formosa donna quarantenne, traeva modestamente la vita facendo la perlaia in casa di una sua amica, la cui figlia circa sei anni addietro venne uccisa, non so per quale motivo, ammazzata nella sua stessa abitazione. La Gianella da qualche tempo si era divisa dal marito, mettendosi in relazioni assai intime con un individuo di non lodevoli precedenti, il quale sceglieva pei frequenti ritrovi la casa della comune amica Cicogna.

Oggi, alle 15, l'individuo fu visto entrare dalla Cicogna ove come il solito trovavasi la Gianella. Poco dopo, per accudire ad una privata faccenda, la Cicogna si allontanò lasciando i due amanti in preda a vivace disputa, forse alimentata da un vistoso fiasco di vino.

Fino alle ore 16 non si sa precisamente quello che fra i due sia avvenuto; soltanto è noto che in questa ora lo sconosciuto individuo uscì precipitosamente dalla casa della Cicogna, col volto e colle mani intrise di sangue.

La scena si svolse a Sant'Antonio di Castello, e quegli abitanti non appena se ne accorsero si fecero premura di visitare la casa della Cicogna, ove la povera Gianella fu trovata morente, con una ferita al costato destro, profonda dodici centimetri e larga otto. La disgraziata, posta in una gondola, per opera delle guardie fu condotta subito all'Ospedale di Sant'Anna, ove alle ore 18 1/2 spirò.

L'assassino non è ancora nelle mani della Polizia, che lo ricerca attivamente.

PAVIA, 27. **Scoppio d'una castagnola.** — Iersera, verso le 21, scoppiava un petardo in un cortile della caserma del Lino. La detonazione fu assai forte e si udì anche a notevole distanza dal quartiere, mettendo in allarme la pubblica sicurezza. Non si ebbe però danno alcuno. Credesi generalmente che la castagnola sia stata gettata nel cortile dalla via adiacente.

— **Per la fiera di Pentecoste.** — La Giunta comunale, conformemente al voto espresso dal Consiglio, ha fatto istanza presso la prefettura perchè la durata della fiera solita a tenersi nella ricorrenza della Pentecoste sia portata da tre giorni ad una settimana.

BRESCIA, 27 (*Isp.*). **Ancora dell'assassinio Canevali** - **Gli autori scoperti.** — Ormai è troppo noto il delitto avvenuto a Brescia la mattina del 16 corrente per farne anche un sommario riepilogo. Oltre l'arresto ieri segnalatovi del soldato del 19° artiglieria Inghilleri Rosario, qui di stanza, seriamente compromesso, telegrafano da Como l'arresto avvenuto in quella città del vero assassino Mincione Giulio, guardia carceraria traslocata a Pesaro e che non raggiunse mai la residenza. Tanto il Mincione quanto l'Inghilleri erano amici intimissimi dell'assassinato e per una sequela di circostanze che troppo lungo riuscirebbe a ripetervi è stabilito che l'Autorità ha abbastanza in mano per dilucidare l'ingarbugliata matassa.

— **Scandali.** — Si parla di scandalose scoperte di cui è bello tacere, ma nelle quali figurano nomi noti e moralmente ormai condannati dalla pubblica opinione. Impossibile raccontare quanto la popolare fantasia va creando attorno a questo processo destinato indubbiamente a rimaner celebre!

SAVONA, 27 (E.). **I generali De Sonnaz e Marselli.** — Di ritorno da una visita alle fortificazioni del confine francese e della riviera, sono giunti tra noi il tenente-generale onorevole Marselli, sottocapo dello stato maggiore, S. E. il tenente-generale senatore conte Gerbaix De Sonnaz, comandante il Corpo d'armata di Piacenza, e numerosi ufficiali del terzo corso della Scuola di guerra. Si fermeranno qui parecchi giorni per la visita dei forti sovrastanti la città.

SALUZZO, 29 (MISS). **La fiera d'aprile.** — Oggi ebbe luogo l'annuale fiera così detta di primavera. Il concorso fu quanto mai si può dire straordinario, ma gli affari non corrisposero alla generale animazione. Se si eccettua il ramo bestiame, specie bovine e suini, nel quale i contratti conclusi furono abbastanza numerosi e rimunerativi ad un tempo, nel rimanente fu notata una generale rilassatezza. Il frumento nostrano, che si può dire il cespite principale dei nostri agricoltori, rinvilisce viemmaggiormente ad ogni mercato. Oggi i compratori erano ancora peritanti a conchiudere per lire 13 l'ettolitro, qualità scelta. Della meliga poi non si offriva che lire 8 per l'ettolitro, ed a questi prezzi si può facilmente capire come i nostri affittavoli hanno ragione di essere impensieriti. Anche i fieni, che fino a questi ultimi giorni si mantenevano ad un prezzo abbastanza elevato, subirono per effetto delle avvenute pioggie un notevole deprezzamento, del quale però ne risente benefizio la classe dei margari non meno dei fittavoli, perchè abbastanza oberati. In una parola la crisi agricola si mantiene nel suo periodo acuto, e pare, che malgrado l'agitarsi di tutti questi Comizi Agrari della provincia, difficilmente si potrà portare rimedio.

VERCELLI, 28 (*s*). **Il ponte sulla Sesia.** — Ieri sera ha fatto ritorno da Roma l'on. Lucca, il quale porta buone notizie sulla pratica del nuovo ponte da costruirsi sulla Sesia, in faccia alla città, per adibire completamente quello attuale all'uso della ferrovia. Pare che l'on. Saracco sia ben disposto per noi e intenda riprendere attivamente la pratica, che tanto interessa la nostra città.

La questione fu già trattata ripetutamente fra il nostro Comune, la Provincia, la Società delle ferrovie ed il Governo; ma le frequenti crisi ministeriali, e più che tutto la crisi economica che attraversa il paese, la fecero sempre sospendere. Ma si tratta di una necessità assoluta ed urgente, alla quale si deve provvedere anche per debito di giustizia e per evitare disastri, che nelle condizioni attuali del ponte, continuamente percorso e attraversato ad una delle teste da numerosi treni ferroviari e tramviari, sono pur troppo possibili.

AOSTA, 28 (*d. b.*). **Comizio di contribuenti.** — Si è costituito sabato scorso al Municipio di questa città un Comitato per una *Lega a difesa dell'agricoltura* in seguito ad invito di codesto Comitato della Lega nazionale per la difesa dell'agricoltura. All'adunanza intervenne pure l'onorevole senatore Frescot. Venne costituito dal sindaco cav. Erba, del consigliere provinciale cav. Frassy, del sig. Derriod, vice-presidente del Comizio Agrario, del sig. Bozon, presidente della Società operaia, del signor avvocato Darbelley, presidente di questa Sezione del Club Alpino Italiano, e del sig. Meizio, presidente della Società protettrice della caccia. Si stabilì di indire un Comizio di contribuenti in questa città per il 13 maggio ad imitazione di quelli di Carmagnola e Chieri. Si loda la coraggiosa iniziativa e si fanno voti per il successo della riunione affinchè riesca ad una solenne affermazione a pro dell'agricoltura e dei contribuenti.

— **Banchetto d'addio.** — Giovedì sera, 26 corrente, all'*Hôtel de la Couronne* ebbe luogo un banchetto d'addio offerto dagli amici al signor avv. Daneo, giudice presso questo Tribunale, trasferito in codesta città. Sessantasei furono i coperti e grande l'animazione durante la geniale riunione. Alle frutta parlarono, elogiando l'avv. Daneo e porgendogli un affettuoso saluto e sinceri auguri, l'avv. Favre, il procuratore del re conte Appiani, il sindaco cavaliere avv. Erba, il sotto-prefetto cav. Scrimaglia e il signor prof. cav. F. Farinet. A tutti rispose commosso e ringraziando della lusinghiera dimostrazione il festeggiato, che lascia in Aosta buon ricordo e desiderio di sè.

— **Morbillo.** — Da più giorni questo morbo va colpendo i bambini ed i ragazzi di questa città. È già penetrato in alcuni istituti scolastici: anzi uno venne chiuso, il piccolo Seminario. Ma è già in decrescenza, a quanto pare, perchè lunedì, 30 corrente, lo si riaprirà.

SPORT

Una marcia di resistenza.

Alcuni soci della Società escursionisti *I pionieri della pace* compiranno nei giorni 2-3 p. v. maggio una marcia di resistenza, percorrendo la strada provinciale Torino-Milano (km. 147) nel tempo massimo di ore 33.

La partenza è fissata alle ore 14 del 2 maggio dal *Ristorante del Dock*, piazza San Martino. L'arrivo non più tardi delle ore 23 del 3 maggio in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Per iscrizioni ed informazioni dirigersi alla segreteria sociale, via Cernaia, 40.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Ieri sera la *Manon* del Massenet ebbe un'altra protagonista, la signora Olga Mettler, che assunse la parte con una sola prova al piano. Essa dimostrò così molta audacia, ma l'audacia fu coronata da successo: un po' incerta ed esitante nelle prime scene, la Mettler si rinfrancò in seguito e trovò accenti appassionati nel duetto del 3° atto, vivamente applaudito e di cui una frazione del pubblico voleva il *bis* a qualunque costo. Un'altra novità si ebbe nel direttore d'orchestra, M° Gaviani, violino di spalla del teatro, che sostituì anche lui all'ultimo momento, e senza prove, il M° Branca.

Come abbiamo detto, ci furono applausi e chiamate qua e là, alla Mettler in specie, al Varela ed all'Isnardon; ma l'esecuzione complessiva non fu certo delle migliori.

Per questa sera il cartellone annuncia l'ultima definitiva di una stagione non priva di elementi buoni, ma impiantata forse senza un esatto criterio della responsabilità degli spartiti e ferace in sostituzioni e ripieghi che, se fortunatamente per l'Impresa trovarono indulgenza presso il pubblico, non giovarono sempre nè alla dignità dell'arte nè al prestigio del teatro.

Teatro Balbo. — Il bravo artista signor Serafino Mastracchio può andar lieto dell'esito che ebbe iersera il suo spettacolo d'onore; il Balbo era stipato di gente tanto nelle sedie quanto in platea e nella galleria. Gli applausi poi ai quali fu fatto segno furono continui e clamorosi.

Il Mastracchio ha soprattutto uno spirito di osservazione e di imitazione notevolissimo ed ha l'arte della trasformazione; egli sa trasformarsi così bene e così rapidamente da dare l'illusione completa al pubblico di parecchie persone anzichè di una sola. Imitò splendidamente Ermete Novelli nel *Monologo*, fece una bella macchietta nell'ormai famoso e grazioso duetto del Valenti *Do, re, mi, fa* che eseguì da solo, stile fregoliano, e fu felicissimo nelle trasformazioni truccandosi repentinamente per raffigurare Verdi, Kossuth, Garibaldi, Crispi, Vittorio Emanuele, Re Umberto, ecc.

Per ultimo fu data la fortunata nuova zarzuela *El duo de la Africana* che valse applausi al sestante, al Rotti, al Noselli, alla signora Mayer-Caracciolo e parecchi *bis* ai cori.

Questa sera lo spettacolo di iersera si replica.

Un concerto dedicato al Bazzini. — Ci telegrafano da Brescia, 28, ore 21,35:

« Stasera nel teatro Guillaume ebbe luogo un concerto di duecento esecutori, dedicato al Bazzini. La

ELJEN!

Romanzo di Janine

— Oh! intendiamoci! Quando io parlo dell'amore per la patria della contessa Taleski come della maggior parte delle nobili magiare, intendo l'amore per l'integrità del suolo, per la sua indipendenza o la sua autonomia, ma non già per l'emancipazione delle razze come desiderano suo figlio e sua nipote, i quali, con altri pochi magnati, sono eccezioni.

— Allora è come il barone Waseli?

— Nè più nè meno. Lui, come molti altri nobili, per interesse, non vorrebbe nulla cambiare alle tradizioni. I vassalli coltivano le sue terre, la decima riempie i suoi granai. È per fierezza, per tradizione di razza che la contessa Taleski vuole restare sovrana sui suoi dominii; ma non vi è una terra in Ungheria ove la plebe sia così ben trattata come da essa. Ella solleva tutte le miserie quando vengono umilmente a implorarla. Così ha allevato la nipote. La sua gente, i suoi contadini non devono comunicare che indietreggiando dinanzi a lei, piegarsi in due, per parlarle; ma le rendite di Janska, che ha vent'anni e che è ricchissima per parte di sua madre, passano nelle mani di Janski una parte per il Comitato che lavora per l'autonomia della patria, e l'altra per sollevare quelli che soffrono. È un gran peccato che la contessa Taleski abbia messo nel cuore di questa fanciulla un odio che va fino alla ferocia. Quando si tratta di questo sentimento si risvegliano in essa gli istinti selvaggi della razza primitiva, mentre di solito è una giovinetta graziosa che quando ama va fino all'esaltazione. Nell'immensa estensione dei suoi dominii non vi è una capanna che non la benedica. Ed è ciò che mi affligge di più. Io l'avrei tanto amata quella bella figlioccia d'Istvan!

Se Giovanni non fosse stato nell'ombra, ove egli cercava vieppiù di nascondersi, la contessa avrebbe certamente notato lo strano cambiamento della sua fisionomia. Gradatamente il suo viso si era illuminato passando dall'impassibilità alla sorpresa, dalla sorpresa all'ammirazione....

— Il conte non ha mai tentato....

— Credi tu, Giovanni, che egli non abbia procurato di ricondurre sua figlia a sentimenti più umani verso degli esseri che sono tutta la sua vita? Io sono ben certa che egli si umiliò fino alla preghiera.... Ma la fiera fanciulla, alla quale ogni giorno si ripete che una donna d'origine nobile più di quella dei suoi contadini, una specie di zingara pari a quelle che si fermano a cantare davanti alle porte dei nostri palazzi, le ha rapito il cuore del padre e il nobile nome, la fanciulla che vede il funereo isolamento dell'avola, che ne intende i lamenti e le imprecazioni, la fanciulla non può perdonare. Ah! Giovanni mio, da molto tempo l.. lesto negli occhi d'Istvan che ha rinunciato alle speranze di ricondurre sua figlia a sentimenti più generosi. E per lui io soffro doppiamente del suo odio. Sento quanto nel suo essere intimo egli paga cara ciò che chiama la sua felicità! Non aver mai riveduta sua madre, sentire perduta ogni speranza di consolarla, di chiuderle gli occhi, è un dolore che lo strugge. Perciò, per nulla aggiungere a questo calice, io gli nascondo il mio dolore, gli nascondo le vessazioni di cui Manska ed io siamo vittime. Ahimè! caro Giovanni, per quanto brillante, per quanto invidiabile sembri qualche volta la vita, l'amarezza ne è ben spesso più profonda! No, non è il titolo, non è la ricchezza che dà la felicità. Quante volte questa contessa Taleski, bella, ricca, adorata, ha rimpianto il suo mulino e le intellettuali gioie della sua arte! M'ha ben spesso lacerata la fronte questa corona che mi si accusa di aver rubata, e raramente ho gustato a pieno l'affetto pagato colla tale dignità, colla mia fierezza e col riposo della mia coscienza.

— Coraggio! Coraggio! zia mia....

— Giovanni, se vuoi essere felice, guarda bene a chi darai il tuo cuore.

Inconsciamente il poeta abbassò il capo.

— Ah! l'infelice! Fortunatamente per te e per lei, Tokoly si è fatto uno dei più focosi apostoli della democrazia ed ha uccisa da sua parte i pregiudizi. Egli darà sua figlia, quale che sia l'antichità della sua razza, a uno che non abbia altri di cui egli avrà apprezzato il cuore e l'onore.

— La signorina Tokoly è leggiadra, zia mia, ma io non ho mai pensato a lei. E se ci avessi pensato, ciò che mi dite mi avrebbe guarito.

— Perchè, mio caro Giovanni? Tu non comprendi la tua felicità al prezzo della felicità degli altri.... tu non....

— Ve ne prego, zia, ritorniamo al nostro soggetto. Se la contessa Taleski non vede nessuno, come sapete che il suo rancore....

— Per quante precauzioni si prendano, in una parte del castello si sa sempre ciò che avviene nell'altra. Poi anche Janska racconta molte cose a suo padre. Ieri ella gli raccontò che fu scelta tra le signorine dell'alta nobiltà per le feste della incoronazione che l'Ungheria offrirà a S. M. l'imperatore durante il suo soggiorno a Presburgo. E questa scelta fu fatta per espresso desiderio della sovrana.

— Però la Corte non ignora le idee liberali dei Taleski?

— Si vuole tentare di riunirli.... Taleski Soya, nel suo odio ben naturale per l'oppressore, stava per rifiutare fermamente l'onore fatto alla sua casa, quando una lettera di Janski o venne a supplicare sua nonna di accettare quest'incarico per Janska. « Non è — egli disse — al momento in cui vogliamo ottenere dall'Austria delle leggi più libere per il nostro paese che devono ravvivarsi le discordie. »

— Io sono di questa idea, e facendo Vienna il primo passo.....

— Vi è in questo invito un altro motivo che pesa quanto la politica. Tu sai che l'imperatrice ha alla sua Corte una guardia d'onore scelta tra l'alta aristocrazia ungherese. Il conte Bèthlem Sandor, ancora più ricco, se non più gran signore, dei Taleski, fa parte di questa guardia. Questi è il favorito della sovrana, l'amico di cui essa non potrebbe fare a meno. Sono due anni che Bèthlem Sandor ebbe l'occasione d'incontrare Janska, ed egli se ne innamorò appassionatamente.

— Ah!.... — fece lentamente Giovanni.

— Impossibile di sognare per la signorina Taleski una più brillante unione.

— Allora?....

— Il conte Bèthlem fece tutto per ottenerla; ma Janska non vuole sentire a parlare di nessun progetto di matrimonio finchè vivrà la sua nonna, ch'ella non vuole abbandonare.

— E.... con questa devozione filiale la signorina Taleski fa senza dubbio il sacrificio.... d'una inclinazione.

— Nessuno lo sa. Suo padre è persuaso ch'essa nasconderà tanto più il suo sacrificio quanto più grande esso sarà.

— Il giovane approfitterà delle feste della Dieta per tentare.....

— Probabilmente! Ed è per una preghiera che l'imperatrice ha fatto alla signorina Taleski l'insigne favore di designarla la prima. Chissà che, nell'eccitamento delle feste, Bèthlem Sandor e Janska non riescano per intendersi..... Nel caso favorevole, Bèthlem abbandonerebbe la Corte per venire ad abitare presso l'avola, e quel matrimonio renderebbe Taleski molto felice. L'isolamento di sua madre, il sacrificio di sua figlia sono i tormenti della sua vita.

— Poichè la sua avola non abbandona il suo castello, chi accompagnerà la signorina Taleski a Corte?

— La sua dama di compagnia, una francese, la signora di Kervoja. È una donna della buona società, una gran dama decaduta. Da dieci anni ella vive con Janska, e ne sorveglia l'istruzione e l'educazione.

— E questa signora non ha trovato il mezzo di ottenere dalla giovane.....

— Oh! ella è stata ammessa a vivere presso Janska alla condizione assoluta che non cercherà mai di combattere i sentimenti cui piacque a Taleski Soya d'ispirare a sua nipote.

— Sa essa che il conte e sua figlia si vedono?

— Janski ebbe una pena inaudita per guadagnarla alla sua causa. Bisognò che il figlio della signora di Kervoja, col quale egli si era legato in amicizia in Francia, usasse della sua influenza sopra sua madre per farla acconsentire a chiudere gli occhi.

— La signora di Kervoja? Sarebbe ella parente del romanziere?

— È sua madre. Conosci quel giovane?

— Lo incontrai nella Società degli Artisti.

— Janska raccontò al conte che lo si attendeva prossimamente al castello. Egli non ha veduto sua madre da molti anni, e non potendo la signora di Kervoja lasciare la sua allieva, sarà lui che verrà a Taleski. Janska adora la sua dama di compagnia, alla quale ella deve molto, sopra tutto l'amore dello studio, che distrae la loro solitudine, lo sviluppo dei suoi istinti artistici. La signorina Taleski ha un gusto appassionato per la letteratura francese, e mercè la sua istruzione, rara in questi paesi, può gustarne le bellezze. Ella vive in mezzo ai nostri poeti, soprattutto ai contemporanei, dei quali suo fratello le manda le opere.

(Continua).

sala era rigurgitante di uditori. L'esecuzione fu splendida. Al Bazzini venne fatta una triplice entusiastica ovazione. Il concerto si ripeterà. »

Il concerto del « Musical Club ». — Ieri sera le sale del *Circolo impresari e capi-mastri costruttori di Torino* erano affollate di gentili signore e signorine, di soci e di invitati per assistere al concerto strumentale offerto dal *Musical Club*, diretto dal maestro Angelo Cuneo, che è pure valente professore di contrabasso.

Il programma, composto di musica scelta, fra cui la *Marcia nuziale* del Mendelssohn, un pezzo del Delibes, uno del Bizet, due del Bottesini, uno del Pennmart, uno del Porzio ed uno di A. F. Cuneo, venne eseguito con precisione ed insieme e procurò applausi ai soci effettivi ed onorari del *Musical Club*. Piacquero specialmente la *Fantasia originale* di concerto per cornetto di Pennmart, eseguita dal prof. Ciofalo e la *Tarantella-concerto* per contrabasso, del Bottesini, eseguita egregiamente dal prof. Cuneo, che dovette dare a richiesta la replica..... suonando invece un'altra composizione del Bottesini, un'*Elegia* accolta anche questa a suon d'applausi.

Dopo il concerto si improvvisarono le danze che continuarono animate fino ad ora..... *oscula*.....

Fecero squisitamente gli onori di casa il presidente del Circolo signor Caretto Eugenio ed i membri della Direzione.

CRONACA

Una passeggiata di tiratori. — La Società del Tiro a segno ha inaugurato quest'anno una nuova e istruttiva esercitazione: la passeggiata militare.

Per iniziativa dell'ottimo tenente-colonnello Hernandez, direttore dell'istruzione militare, stamattina alle 5 1|2 400 giovani iscritti alla categoria istruzione, fra i quali primeggiano gli studenti universitari, si radunarono sulla piazza Gran Madre di Dio con la fanfara del 71° reggimento fanteria. Di là mossero all'Eremo passando per la strada di Santa Margherita, dove fecero un piccolo *alt*. All'Eremo si soffermarono più lungamente, diedero l'assalto ai viveri per la colazione servita dal cantiniere del 71° reggimento mentre la fanfara eseguiva scelti pezzi di musica.

Alla fine della colazione, che è facile immaginare quanto fosse animata, si fecero brindisi acclamatissimi all'esercito, alla Società del Tiro, all'Italia. Un pensiero gentile sorse in mezzo a quell'allegria: soccorrere i poveri, e si aprì subito una colletta che fruttò una bella sommetta pei poveri della *Carità del Sabato*.

Quindi quell'allegra comitiva, che era composta di ben 400 giovani, ridiscese; sulla piazza dell'Istituto per le figlie dei militari sfilò, e un'altra sfilata fece prima di sciogliersi sulla piazza della Gran Madre di Dio.

Facilitazioni di viaggio durante le Esposizioni riunite di Milano. — Per facilitare il concorso del pubblico alle Esposizioni riunite di Milano, la Direzione delle ferrovie del Mediterraneo, a datare dal 1° maggio, metterà in vendita speciali biglietti di andata e ritorno colla validità di giorni 5 (cinque) ai prezzi che seguono:

Torino Porta Nuova (via Vercelli): 1ª classe L. 24 05, 2ª classe 17 45, 3ª classe 10 70.

Torino Porta Nuova (andata via Novara, ritorno via Alessandria): 1ª classe L. 27 80, 2ª classe 19 50, 3ª classe 11 95.

Torino Porta Susa: 1ª classe L. 24, 2ª classe 16 80, 3ª classe 10 60.

Torino Succursale: 1ª classe L. 22 60, 2ª classe 15 80, 3ª classe 10 15.

I biglietti colla validità di cinque giorni permettono di utilizzare per il viaggio di ritorno anche quei treni che arrivassero a destinazione dopo la mezzanotte del quinto giorno.

Un fanciullo scomparso. — Sin dagli ultimi giorni dello scorso marzo è scomparso dalla confetteria Craveri, via Po, N. 51, presso la quale si trovava addetto come apprendista, il ragazzo Negro Ernesto Tito.

Per quante ricerche si siano fatte dalla famiglia, coadiuvata dalla Questura, non è stato possibile ancora rintracciarlo. Il padre del ragazzo, signor Negro Camillo, che è un bravo ed attivo impiegato delle ferrovie Mediterranee, ci diceva iermattina che egli ha girato, oltre a tutti i quartieri centrali ed eccentrici di Torino, anche quasi tutti i Comuni dei dintorni. Ha persino spedito una circolare a tutti i parroci del circondario invitandoli a coadiuvarlo nella ricerca del figlio suo dando loro i connotati, ma purtroppo sinora nulla se ha saputo.

I lettori comprenderanno facilmente la dolorosa apprensione in cui vive questo povero padre. Epperciò noi ripetiamo qui i connotati ch'egli ci ha fornito, invitando chi ne avesse a casa notizie a mandarle a noi od al signor Negro.

Il fanciullo scomparso ha 10 anni ed è assai sviluppato per l'età sua, ha i capelli castagno ed il colorito del volto naturale. Quando scomparve indossava pantaloni scuri e *blouse* a righe turchine, portava in testa un cappello molle.

Contro la pornografia. — In questi giorni viene fatta circolare una lettera diretta al questore di Torino intesa a combattere le esposizioni sulle pubbliche vie di fotografie scandalose, caricature indecenti, stampe e dipinti lascivi ed avvisi-*réclame* in cui non si rispetta la morale.

A questa lettera vanno unite alcune schede di adesione alla presa iniziativa; firmando la scheda gli è come si firmasse la lettera medesima.

La motivazione di questa protesta, oltre che alle ragioni di moralità pubblica, si basa sugli articoli 330 e 493 del Codice penale e articolo 61 della legge sulla pubblica sicurezza riguardante le offese al pudore.

I sottoscrittori dichiarano ancora che se il questore non provvede all'osservanza degli articoli di legge citati facendo ritirare dalla pubblica vista le immagini, le vignette, i libri, i giornali e le scatole di fiammiferi che non rispettano le leggi del pudore, essi sono disposti ad esperire le vie legali istituendo all'uopo in questa città una *Lega antipornografica*.

Fra due imbroglioni ed un ingordo. — Certo Ronco Bartolomeo, d'anni 27, da Pecetto Torinese, era venuto ieri mattina sul mercato di Borgo Dora portando in vendita una quantità d'asparagi sopra un carretto tirato da un asinello. Fatto il suo mercato, riattaccò il suo asino e si avviò per restituirsi al suo paese, sonnonché, giunto nella via Madama Cristina, all'altezza di via Pio Quinto, si incontrò in due giovinastri, uno dei quali rimorchiava un carretto a mano sul quale stava una cassetta con due latte da petrolio. Il Ronco fu da essi fermato offrendogli in vendita quella cassetta colle due latte, soggiungendo che erano piene di petrolio e che domandavano 9 lire. Ronco, convinto di fare un buon affare, la comperò. Egli però non intendeva di portare il petrolio al suo paese e strada facendo l'offrì in vendita a parecchie persone che incontrava sul corso del Valentino, ripetè l'offerta a certo signor Binelli Luigi, il quale, dopo di essersi accordato sul prezzo, volle vedere nei recipienti per assicurarsi della qualità della merce e..... li trovò pieni d'acqua. Il Ronco si è accorto troppo tardi che aveva fatto un affare troppo buono comperando per nove lire una merce che ne vale circa 30..... La morale insegna..... tante belle cose!

Un questuante insolente. — Nel pomeriggio di ieri una guardia civica arrestò e condusse in Questura certo Borris Battista, d'anni 41, perchè nei pressi della Consolata, col pretesto di vendere candelette per accendere alla Madonna, domandava la elemosina e molestava le persone imprecando dietro coloro che non gli davano ascolto. Era anche un po' ubbriaco.

Sempre gli incidenti velocipedistici. — Alle ore 8 di ieri andò a farsi visitare all'Ospedale di San Giovanni certa Demattels Caterina, d'anni 47, residente a Bardassano, per contusioni al gomito destro e ad un ginocchio, che dichiarò aver riportate il 23 corrente sulla strada di Sassi per l'investimento di un velocipedista rimasto sconosciuto.

Povera piccina! — La ragazzina Pautasso Caterina, d'anni 7, abitante in Lucento, cadde scendendo un gradino e si fratturò la gamba destra. La madre la portò all'Ospedale Maria Vittoria ed ivi fu convenientemente medicata e giudicata guaribile in 40 giorni.

Suicidio o disgrazia? — Stamane, verso le 6,30, i nominati Mantelli Giovanni e Mainardi Michele estrassero dall'acqua di un canale che scorre lateralmente alla strada di Grugliasco il cadavere di una donna, che fu riconosciuta per certa Vaschetti Teresa, d'anni 40, abitante alla cascina Vandagnotti. Non si sa ancora se trattasi di suicidio o disgrazia.

Anche le tabelle per gli alloggi d'affittare! — V. Luigi, d'anni 15, da Torino, meccanico, fu arrestato perchè, in unione ad altri due bambini, aveva tentato di rubare la tabella annunciante gli alloggi da affittare che stava infissa alla porta di via San Secondo, N. 42.

La difesa del buon costume. — Nella notte scorsa furono arrestate dalle guardie di pubblica sicurezza ben 22 etère sorprese in contravvenzione al regolamento sulla polizia dei costumi.

Come abbiamo già detto giorni addietro, queste razzie verranno proseguite col massimo rigore, con tutta la possibile attività fino a quando le meretrici avranno cessato di offendere in pubblico la decenza ed il buon costume.

Sappiamo che la severa repressione verrà pure estesa dalla Questura a quei tenenti postriboli che permettono ed anzi eccitano le femmine in questione a mettersi in mostra e ad offrirsi sulle pubbliche vie.

Applaudiamo in nome della moralità!

Un piccolo incendio alla « Meridiana ». — Alle ore 23,45 il proprietario del *Ristorante della Meridiana* telefonò al Municipio avvertendo essersi manifestato il fuoco in un locale superiormente al suo stabilimento. Furono mandati sollecitamente i pompieri. Alle ore 23,50 lo stesso proprietario telefonava un'altra volta per dire che se i pompieri non erano ancora partiti non si muovessero più perchè non vi era più bisogno. I pompieri però erano già partiti e giunti sul sito trovarono che il fuoco si era appreso ad un letto da campo nel dormitorio dei garzoni del caffè, e stava bruciando il materasso. Essi però ebbero meno da fare essendo il fuoco stato spento dal personale del ristorante quasi sul suo nascere. Il danno è lieve.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un braccialetto d'argento placcato in oro, un portamonete con una moneta d'oro, alcuni biglietti di piccolo taglio, un braccialetto ed un fermaglio d'oro, un biglietto di Stato, un orologio d'argento, un nastro di raso, un anello con pietra colorata, un ombrellino ceneregnolo, una chiave da velocipede, un portamonete con alcune ricevute e monete di rame.

STATO CIVILE. — Torino, 28 aprile 1894.

NASCITE: 19: cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI: Rossi Ettore con Bruna Giuseppina vedova Massa — Calliano Pietro con Bottazzi Cristina — Galliano Antonio con Crivelli Rosina — Campra Lorenzo con Mosca-Riatel Numa — Cochis Giovanni con Moretta Gasparina — Laua Giovanni con Dolza Teresa — Salvetti Giovanni con Ruffinelli Fiorenza — Sandri Giovanni con Zeppegno Rosa — Viano Carlo con Alessio Angela.

MORTI: Marengo Giuseppe, d'anni 80, di Polonghera, possidente, corso Vinzaglio, N. 9.
Giovanini Leopoldo, id. 46, di Avigliana, guardia municipale, via San Donato, 7.
Isoardi Anna v. Brunetti, id. 80, di Monterosso Grana, casalinga, via Bertola, 13.
Mancio Anna, id. 70, di Torino, agiata, via Santa Chiara, 10.
Ricca Angela v. Ribotti, id. 70, di Portorio, pensionata privata, via Porta Palatina, 25.
Sola Maddalena v. Grosso, id. 58, di Carmagnola, agiata, via della Zecca, 15.
Zappa Rosa v. Bo, id. 74, di Quattordio, casalinga, via Massena, 62.
Savorelli Mario, id. 6, di Torino, via Santa Chiara, 21.
Ferraris Spiridione, id. 61, di Vignale, famiglio, via Bellini, 6.
Orsini Gaspare, id. 9, di Torino, scolaro, via Giacinto Collegno, 20 *bis*.
Lancia Margherita, id. 10, di Fobello, agiata, corso Vittorio Emanuele, 9.
Candiglio Giuseppe, id. 7, di Torino, scolaro, stradale San Paolo, 177.
Siccardi Lorenza, id. 32, di Revello, casalinga.
Rocher Giuseppe, id. 8, di Torino, scolaro.
Aladio Maria n. Sartoris, id. 72, di Mondovì, casal.
Meyrone Maria, id. 57, di Cuneo, servente.
Rocca Attilio, id. 10, di Bosaluzzo.
Biangero Gio. Batt., id. 49, di Limone, bracciante.
Reinaudo Agnese, id. 80, di Racconigi, filatrice.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 20, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 22 al 28 aprile 1894.

Peirone Pietro, macell.,	con	Sammartino T., stiratr.
Botta Antonio, falegn.	»	Scalambro T., operaia.
Regis Luigi, fabbro-ferr.	»	Pescarolo Rosa, sarta.
Ostengo G., art. di canto	»	Zucchi E., art. di canto.
Vietto Pietro, contabile	»	Anselmo A. Marianna.
Mazzoleni Isacco, litogr.	»	Filippa Leopold., sarta.
Cavalli Ernesto, impieg.	»	Taricco Chiara.
Martino Giovanni, caffett.	»	Foglia Felicita, sarta.
Viora Battista, fonditore	»	Russo Luigia, tessitrice.
Grand Giacomo, parrucch.	»	Ferrero A. v. Ferraris.
Pozzan D., comm. negoz.	»	Pagliano Teresa, sarta.
Ravedati Graziano A.	»	Calieris Maria.
Gilardini Mich., stuccat.	»	Gennaro Adele, sarta.
Galdano Giov., fabbro-ferr.	»	Ribero T., op. in lane.
Aschero F. V., materass.	»	Moltini C., lav. in conf.
Govino R., lav. in pianof.	»	Audagna M., bustaia.
Collino Carlo, lattoniere	»	Mo Caterina, ricamatr.
Cosso Gugl., elettricista	»	Piagio Giac., commessa.
Giacomasso A., fabbro-ferr.	»	Cerdiviola Adele, sarta.
Brugilo Giac., lattoniere	»	Tissot-Dupont Giacinta.
Girola Luigi, parrucchiere	»	Ghioldi Ermel., stiratr.
Ginella Antonio, contad.	»	Capra Elctra.
Fino Luigi, sellaio	»	Serafino L., op. in cot.
Mosca Pietro, droghiere	»	Morra Giovanna, sarta.
Aymar Luigi, negoziante	»	Perini Rosa.
Caula Giovanni, tipogr.	»	Priotto Margh. v. Capra.
Coscia Francesco, cocch.	»	Corsino Carolina, sarta.
Mainino Felice, tessitore	»	Lega Clara, stiratrice.
Manissero Giov., fuoch.	»	Truffo Clara, cuoca.
Grassi Angelo, litografo	»	Oglietti Maria.
Saracco Giovanni, cont.	»	Villata Teresa, contad.
Perona Luigi, conciatore	»	Rolando Caterina.
Palladino Vincenzo, fattor.	»	Artuso Agnese, cucite.
Ricci Luigi, tipografo	»	Bosio Palmira.
Bosseo Stefano, cocchiere	»	Gandolfi Anton., sarta.
Migliorero Battista, oper.	»	Costa-Medic Caterina.
Cargnino Pietro, contad.	»	Cargnino Domen., cont.
Olivero Felice, impiegato	»	Colonnetti Vittoria.
Savarino Donato, lavand.	»	Nocco Barberina, cont.
Ajmo Giacinto, operaio	»	Rejnaudo Maria, oper.
Bertino Maurizio, operaio	»	Bertino Agata, operaia.
Falcone Felice, negoz.	»	Beltrammino Anna, neg.
Colla Antonio, commerc.	»	Vachino Vittoria.
Obert Ettore, avvocato	»	Martini Felicita.
Arlorio Vitt. E., negoz.	»	Torgheggen Giovanna.
Actis-Danna Gius., saldat.	»	Osella Anna, sarta.

SPETTACOLI. — **Domenica, 29 aprile.**

CARIGNANO, o. 9 1|2: *Manon*, opera.
GERBINO, o. 20 1|2 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *Champignol suo malgrado*, commedia.
BALBO, o. 20 1|2 (Comp. d'operette Maestracchio): *Il duo de l'Africana*, operetta; *I moschettieri al convento*, operetta.
TORINESE (Due rappresentazioni): o. 15: *La morte civile*, dramma. o. 20 3|4: *Il Nazareno*, dramma.
SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Walno, clowns eccentrici. Milton, sbarristi comici. Sorelle Star, duettiste ungheresi. Faur e Bardos, [illegible].

INTERESSI ECONOMICI

Banco di Sconto e Sete.

(Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 1894).

L'assemblea ebbe luogo alle ore 14, nella sala della Borsa.

Erano presenti gli amministratori: comm. Cattaneo R., Allasia ing. conte. F., Melegari conte S., Nasi cav. R., Zola A., Simondetti A., Tavolaldini P. ed i sindaci: Casana cav. A., Core prof. C., Torin ing. F., ed in tutto azionisti 77 con azioni 16,796.

Presiedeva il comm. Roberto Cattaneo, il quale, accertata la validità dell'assemblea, chiama a scrutatori i signori Ponzio-Vaglia e Donina, ed a segretario il signor G. Bonino.

Scopo dell'assemblea straordinaria era di discutere le modificazioni allo statuto che non si erano potute discutere per mancanza di numero nella assemblea straordinaria degli azionisti indetta in occasione della recente assemblea ordinaria.

La discussione fu lunga e laboriosa e venne sostenuta dagli azionisti: *Pasco, Malaspina, avv. T. Cerruti*, colonnello *Destefanis* dal presidente *Cattaneo* e dagli amministratori *Allasia* e *Zola*.

Gli articoli dello statuto ai quali si proponevano modificazioni erano il 12°, il 15°, il 17°, il 23°, il 24°, il 27°.

In seguito alla discussione questi articoli vennero modificati come in appresso:

All'art. 12 venne stabilito che il numero dei consiglieri da eleggersi dall'Assemblea non siano meno *di cinque e non più di nove*, che i consiglieri saranno rinnovati *metà più uno* (se in numero pari), in numero di 3, 4, 5 (se in numero dispari) nel primo anno, *i rimanenti nel secondo*. I consiglieri scadenti nel primo anno *saranno determinati dal sorteggio*.

All'art. 15 venne stabilito che per la validità delle deliberazioni del Consiglio sarà necessaria la presenza *della maggioranza dei consiglieri*.

All'art. 17 venne stabilito che il Consiglio sarà giornalmente rappresentato *da uno o da due dei suoi consiglieri*, secondo che determinerà il Consiglio per provvedere alle operazioni ordinarie in unione col consigliere delegato o del direttore.

All'art. 23 venne stabilito che *al Collegio sindacale è attribuita una indennità annua complessiva che sarà determinata dall'Assemblea generale che li nomina* (prima era fissa in L. 1500).

All'art. 24 si stabilisce che *la direzione degli affari della Società è esercitata o da un consigliere delegato o da un direttore*, che avranno *la rappresentanza della Società* e che colla loro firma *obbligheranno la Società*. Si stabilisce inoltre che il Consiglio potrà delegare *la firma sociale per determinate categorie di atti ad uno o più impiegati della Società*, che il consigliere delegato o il direttore fanno *gli atti di ordinaria amministrazione e curano la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio*.

All'art. 27 si stabilisce che *ogni membro dell'Assemblea generale possessore di una a dieci azioni avrà diritto ad un voto e così progressivamente per ogni dieci azioni depositate*.

Terminate le votazioni per le approvazioni delle accennate riforme allo statuto, si procede alla votazione per la rinnovazione del Consiglio, resa necessaria dalle modificazioni allo statuto. Il Consiglio propone che il nuovo Consiglio si componga di sette membri.

Risultano eletti ad amministratori: Cattaneo commendatore Roberto; Allasia ing. comm. Filiberto; Melegari conte Stefano; Nasi cav. Roberto; Zola Alessandro; Simondetti Alberto; Core prof. Carlo.

La seduta è tolta alle ore 16.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'inaugurazione della Roma-Viterbo.
Giolitti a Torino — Boselli a Genova.

29, ore 9,20.

Stamattina dalla stazione di Trastevere è partito il treno inaugurale della nuova linea ferroviaria Roma-Viterbo.

Col treno partirono i ministri Baccelli, Ferraris e Maccnni, il sindaco di Roma e quelli dei Comuni che sono toccati dalla nuova linea.

C'erano pure il prefetto, numerosi senatori e deputati ed un nugolo di giornalisti. La partenza inaugurale era favorita da un tempo splendido. Alla festa era pure stato con molta insistenza invitato l'onorevole Giolitti, il quale, come ministro del tesoro, aveva firmato l'atto di costituzione del Consorzio per la costruzione della linea. Ma Giolitti ha declinato l'invito dovendo stasera stessa partire alla volta di Torino.

— Iersera è partito per Genova il ministro Boselli, che però tornerà a Roma domani.

La visita del sindaco di Genova a Verdi.

Genova, 28 aprile.

(Assan) — In conformità di quanto già ebbi ad informarvi, giovedì scorso, appena si seppe dell'arrivo a Genova, reduce dai trionfi di Parigi, del maestro Verdi, il sindaco mandò a chiedere all'illustre musicista l'onore d'una visita ch'egli desiderava fargli a nome della rappresentanza comunale e della cittadinanza.

Il maestro, sempre squisitamente cortese, fece rispondere ch'era a disposizione del sindaco a qualunque ora, non solo, ma ieri recossi egli per il primo al Municipio, allo scopo di far visita al primo nostro magistrato cittadino.

Il sindaco barone Podestà essendo assente dall'ufficio, il maestro lasciò la sua carta di visita. Quest'oggi il sindaco recossi a restituire la visita, verso le ore 15 1|2. Venne ricevuto dall'illustre vegliardo con la massima effusione di cordialità. Il maestro si mostrò commosso per l'attestazione di affetto che gli veniva data. Il sindaco si congratulò con Verdi della splendida sanzione che il pubblico parigino diede al successo che il *Falstaff* aveva riportato in Italia.

Verdi, modesto quanto grande, tentò di schermirsi dalle espressioni d'ammirazione rivoltegli, avviando il discorso sulle cose dell'arte in genere e sulle attuali condizioni della musica in Italia e all'estero. Poi parlò dell'esecuzione che il *Falstaff* ebbe a Parigi, al quale proposito il maestro reiterò le più calde espressioni d'elogio per gli interpreti tutti del suo lavoro.

In ultimo il discorso cadde sulla politica e sulle attuali miserrime condizioni del nostro paese. Verdi espresse caldi voti perchè l'Italia abbia presto ad uscire dalle attuali difficoltà e disse parole improntate alla più grande simpatia per Crispi, nel quale il maestro ammira la fibra forte e vigorosa ed i giovanili entusiasmi.

Alle ore 16 il sindaco prese congedo rinnovando al maestro le espressioni d'ammirazione e d'orgoglio che Genova nutre a suo riguardo. Il maestro ringraziò nuovamente. Egli partirà probabilmente martedì per Busseto.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

L'inaugurazione delle Esposizioni riunite di Milano, che doveva aver luogo il giorno 3 maggio, è stata ora definitivamente stabilita per la domenica 6 dello stesso mese.

È accertato l'intervento dei Sovrani all'inaugurazione.

Henry alla Grande Roquette.
Dimostrazioni per l'arcivescovo.
Il ministro della marina dimissionario.
Le Capitolazioni tunisine.

PARIGI (N.g.) 29 (ore 8,35). Dopo pronunciata la sentenza che lo dannava al patibolo, Henry è stato condotto nella prigione della Grande Roquette, quella riservata ai giustiziandi. Fu internato in una cella sinistramente storica, quella stessa cioè che già occuparono quattro famosi ghigliottinati: Prado, Pranzini, Eyraud ed Anastay.

Siccome Henry appena arrivato alla grande Roquette si mostrò esaltatissimo dando in smanie pericolose, gli venne messa la camicia di forza, che gli fu poi tolta dopo qualche ora dietro sua domanda e sua promessa formale di restare tranquillo. Infatti egli passò il restante della notte calmo.

— Ieri, quando entrò in stazione a Lione il treno che recava le rappresentanze del Governo e della città di Parigi, e quando i ministri uscirono dalla stazione in carrozza, parecchi gruppi di clericali fecero piccole dimostrazioni in favore dell'arcivescovo punito, monsignor Couillié. Si operarono una ventina di arresti, che furono poi rilasciati; quindi i dimostranti furono facilmente sciolti.

Il clero non assistette al ricevimento ufficiale (1).

— Parlasi, non saprei con quanto fondamento, dell'imminente ritiro del ministro della marina Lefèvre.

— Il *Gaulois* raccoglie la voce che le Capitolazioni tunisine non possano essere abolite nel 1896, restando invece esse rinnovate di pien diritto per altri sette anni, perchè il ministro degli esteri del 1889, che era Spuller, avrebbe ommesso di denunciarle, come prescrive la Convenzione.

(1) Nel *Matin* arrivatoci stamane troviamo però il testo di una sibillina lettera di monsignor Couillié al sindaco di Lione, nella quale l'arcivescovo ribelle si mostra dolente di non poter presenziare il grande avvenimento dell'Esposizione, ma con tutta l'anima pregherà Dio che spanda le sue benedizioni su Lione, sulla Mostra e sugli espositori tutti.

O come spiegare adunque questa entusiastica adesione dell'arcivescovo coll'astensione del suo clero? (*N. d. R.*)

Un nuovo colpo di Stato in Serbia.

BELGRADO (S.g.) 29. Un *ukase* del re, su proposta del Consiglio dei ministri, abolisce le decisioni della reggenza e della Scupcina riguardanti re Milano e Natalia, considerandole anticostituzionali. L'*ukase* ristabilisce a favore di Milano e Natalia i diritti costituzionali dei membri della famiglia reale.

Ancora l'evasione dei prigionieri brasiliani.

LISBONA (S.g.) 29. In seguito all'evasione dei rifugiati brasiliani dalle navi portoghesi, i comandanti della *Mindello* e della *Albuquerque* furono destituiti e si sottoporranno al Consiglio di guerra, che farà un'inchiesta sugli autori dell'evasione.

Una famiglia assassinata in quel di Ascoli Piceno.

Scrivono da San Benedetto del Tronto in data 28: Stamane, alle ore 10 1|2, mentre Gioachino Merlini se ne stava sulla porta della sua trattoria, fu proditoriamente assalito da certo Canali, armato di coltello, ricevendo da costui due colpi che lo resero all'istante cadavere; non pago, lanciò contro tutti i componenti la famiglia ferendo mortalmente la moglie, la figlia e il marito di questa e il servo, certo Urbani, accorso per difendere il padrone, che morì pochi istanti dopo portato all'ospedale.

Tutto ciò fu eseguito in pochi secondi, e i cittadini, temendo trattarsi di subitanea pazzia, nessuno ardì intervenire in aiuto della disgraziata famiglia, molto più che l'assassino, ultimato l'eccidio, cominciò a distribuirsi da sè diverse coltellate coll'idea di far credere che volesse uccidersi.

Circondato dal popolo tralasciò e portato alla sua abitazione dichiarò che in pieni sentimenti aveva commesso l'eccidio perchè il Merlini si era adoperato per non fargli accordare l'ordine per aprire una nuova osteria.

Il Merlini è compianto da tutti ed è reduce dalle patrie battaglie.

Borsa Ufficiale.
28 aprile.
Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0|0 L.	87 20
Id. 3 0|0 »	52 50
Nambro	108 —
AZIONI	
Banca d'Italia	891 —
Banca di Torino	172 —
Banca Tiberina	8 —
Banca di Vercelli	20 —
Banco Sconto Sete	87 —
Credito Mob. Ital.	150 —
Credito Industriale	155 —
Credito Merid.	10 —
Id. Credito Ligure	— —
Comp. Fond. It. (Ed.)	[illegible]
Ferrovie Meridion.	592 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	250 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —
Idem (bollate)	90 —
Ferrovie Biella	415 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	830 —
Idem (2ª emissione)	290 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	290 —
Idem (2ª emiss.)	270 —
M. Lane Borgosesia	200 —
Soc. Cartiera Ital.	850 —
Soc. Ital. Gaz	865 —
S. Cons. Gaz-Luce	300 —
S. Acqua pot. Tor.	660 —
S. G. Imm. Agric.	50 —
Soc. Calci Casale	70 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —
Soc. Lavori Pubbl.	50 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuovo)	50 —

Id. Risanam. Costr.	520 —
Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Id. Offic. Savigliano	300 —
Id. Ind. S. Teodoro	20 —
Id. Coton. Novarese	— —
Id. Cartiere Merid.	182 —
OBBLIGAZIONI	
Canali Cavour	511 —
Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Ferrovie Romane	275 —
Id. Meridionali	298 —
Id. Sarde (Serie A)	293 —
Id. Id. (Serie B)	290 —
Id. Id. (1879)	290 —
Id. Vittorio Eman.	290 —
Id. Savona	292 —
Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	278 —
Id. Sec. Sardegna	365 —
Ferr. Cuneo (2ª em.)	510 —
Strade ferr. Tirreno	415 —
Strade ferrate Sicilia 1 0|0 (oro)	418 —
Società An. Tramvie Vercellesi 4 1|2	460 —
Risan. Napoli 5 0|0	— —
Prestito prov. Aless.	405 —
Id. id. di Salerno	410 —
Id. id. di Torino	492 —
Prest. Roma 4 0|0 (oro)	— —
Provinc. Reggio C.	108 —
CARTELLE	
Fondiario S. Paolo 5	501 —
Id. Id. 4 1|2	489 —
Id. Banco Napoli 5	415 —
Id. Banca d'It. 4	— —
Id. Id. Id. 4 1|2	— —

Saggio ufficiale del cambio pel pagamento dei dazi doganali.
(Roma, 28 Aprile 1894).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì in L. **112 16**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 aprile al 6 maggio pei daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. **112 30**

Borsa di Parigi *del 28 aprile.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	77 90	77 67
» Francese 3 0|0	99 95	99 85
» Id. 3 0|0 ammortiz.	— —	99 85
» Id. 4 1|2 0|0 1883	107 21	107 25
Rendita Inglese	— —	100 1|8
» Spagnuola	64 1|4	64 28
» Turca Nuova	23 65	23 65
» Egiziano 6 0|0	— —	524 3|8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0|0	— —	314 80
» Meridionali Azioni	582 —	582 —
Banca di Francia	— —	4085 —
Canale di Suez	— —	2808 —
Id. di Panama	— —	19 —
Obbligazioni Russe	86 27	86 60

Genova, 28.			
Rend. Ital. cont.	87 30	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	87 30	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	851 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	151 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	589 —	Nav. Gen. Ital.	272 —
» » Medit.	455 —	Raffin. Lig. Lomb.	107 —
		Sovvenz. p. Imp.	— —

Buenos-Ayres, 27 aprile. Oro. Pesti 3|5 carta per 100 pesos oro.

Rio Janeiro, 25 aprile. Cambio su Londra 9 3|8 d.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.* 28 aprile 1894.

Mercato inattivo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 00 a 21 75 — Grani esteri di forza da 21 25 a 21 75 — Granoni da 11 50 a 13 00 — Granoni giallonini e pignoletti veneti da 14 00 a 15 00 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 14 25 a 14 75 — Riso mercantile da 21 75 a 30 50 — Riso fioretto da 33 75 a 35 75 — Farina marca numero uno da 29 75 a 31 75 — Farine marca B. da 28 75 a 29 75 — Semola duro da pasta da 31 75 a 35 00 — Crusca di frumento da 11 00 a 11 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 28 aprile 1894.

Torino	48	62	81	53	25
Bari	55	27	36	19	24
Firenze	64	7	13	56	40
Milano	31	5	83	19	82
Napoli	14	85	89	45	60
Palermo	27	21	34	9	18
Roma	53	1	78	65	82
Venezia	90	67	62	16	41

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta L. Brachetto e Comp. la chiusura della verifica dei crediti venne rinviata al 14 maggio, ore 14. — Nel fallimento di Perrino Lorenzo, esercente cartoleria, venne conchiuso il concordato in base all'offerta del 15 0|0 pagabile appena passata in giudicato la sentenza d'omologazione. — Nel fallimento di Moriondo Teresa venne conchiuso il concordato al 25 0|0. — Nel fallimento di Ferrari Giuseppe, negoziante in vetri, la prima adunanza andò deserta. A curatore fu confermato l'avv. Fausto Re. Non vi sono i libri di commercio. Dalla relazione risulta che il passivo è di L. 4074 05, l'attivo è di L. 200. — Nel fallimento di Gerardi Giovanni la continuazione della verifica dei crediti venne rimandata al 1° maggio, ore 14. — Nel fallimento di Cassone G. B., negoziante in carboni, la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Carlo Beniamino, Cottino Giuseppe e Ditta Giulio Malvano. A curatore fu confermato l'avv. Luigi Andoli. Fu data causa promossa dal fallito per revoca di fallimento che sarà discussa il 4 maggio. — Venne dichiarato a propria istanza il fallimento di Pacchiarino Luigi fu Domenico, commissionario in cereali sul corso Oporto, N. 15. A giudice venne delegato l'avv. Ettore Duelo, a curatore il signor Cesare Guidetti. La prima adunanza avrà luogo il 10 maggio, ore 14. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 25 maggio. La verifica crediti avrà luogo il 1 giugno, ore 14. — Nel fallimento della Ditta Bertoletti vedova e figlio venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento della Ditta Giordano e Bonparte la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Bianchiotti Destefanis e C., Fala fratelli e Orso Carlo. A curatore fu confermato il rag. Alessandro Felis. — Nel fallimento di Diena Samile venne chiusa la verifica dei crediti e fissata adunanza di concordato pel giorno 8 maggio, ore 15. — Venne chiusa la verifica crediti nel fallimento di Depetris Orsola.

Mondovì. — Venne dichiarato il fallimento di Rovera Antonio, esercente pizzicheria. A giudice venne delegato l'avv. Delcaretto; a curatore il signor Luigi Zucchi. La prima adunanza avrà luogo il 7 maggio, ore 10. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 maggio. La verifica dei crediti avrà luogo il 31 maggio, ore 15.

Novara. — Nel fallimento di Quaini Carlo la prima adunanza avrà luogo il 7 maggio. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 21 maggio. La verifica dei crediti avrà luogo il 21 maggio. — Con sentenza 27 corrente il Tribunale dichiarò il fallimento di Magnone Gaudenzio, oste, di Novara. Curatore avv. C. Piatera, giudice delegato avvocato L. Demarchi; prima adunanza 5 maggio, ore 9; termine per la presentazione di credito giorni venti dalla sentenza; verifica dei crediti al 31 maggio p. v. Attivo L. 1896 90, passivo L. 2221 28, sbilancio L. 412 38. — Nella verifica dei crediti presentati al fallimento Storti Giuseppina da Gozzano furono tutti ammessi definitivamente, con un totale passivo di L. 6280 55, di cui soltanto L. 8 ammesse in via di privilegio. — Nella verifica dei crediti della fallita E. Pelitti, banchiere di Novara, furono pure ammesse tutte le somme proposte nel totale di L. 82,109 60. I crediti privilegiati rappresentano poche centinaia di lire; quelli ammessi in via provvisoria superano la metà.

Pallanza. — Venne dichiarato il fallimento di Rosazzi Stefano, oste ad Oleggio Castello. A giudice venne delegato l'avv. Giuseppe Giuliano, a curatore il ragioniere Sico Colli. La prima adunanza avrà luogo il 5 maggio, ore 10. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 maggio. La verifica crediti avrà luogo il 2 giugno, ore 10.

Susa. — Nel fallimento di Favro e Bonotti la prima adunanza andò deserta.

Vigevano. — Nel fallimento di Rondoni Agostino venne revocata la sentenza per adempiuto concordato. — Nel fallimento di Lavezzari Antonio la cessazione dei pagamenti fu fatta risalire al 10 febbraio ultimo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) aprile		27	28
Farine 12M. — pel corrente	Fr.	48 10	48 25
» — per maggio	»	42 90	42 90
» — a 4 mesi da maggio	»	48 10	48 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	44 25	44 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	31 75	31 75
» *raffinato* id.	»	105 —	105 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corrente		32 25	32 75
» » a 4 mesi da ottobre		32 50	32 75
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (sera) aprile			27	28
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ed Egiziani sostenuta — Brasiliani e Surate calma. — Mercato in generale con domanda moderata.				
Vendite della giornata	Balle N.		8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
» per la consumazione	»	»	7,500	6,500
Importazioni	»	»	—	12,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		3 62|64	3 62|64
per aprile-maggio	»		3 62|64	3 62|64
per giugno-luglio	»		3 63|64	3 63|64
per agosto-settembre	»		4 2|64	4 2|64

HAVRE (sera) aprile		27	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,300	1,300
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	5,000
Mercato calmo.			

ANVERSA (sera) aprile		27	28
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 7|8	11 7|8
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1|8	12 1|8
Mercato calmo.			

BREMA (sera) aprile		27	28
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

MAGDEBURGO (sera) aprile		27	28
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	11 30	11 55

MARSIGLIA (sera) aprile	27	28
Frumenti — Importazione quintali	7,610	40,055
Vendite	18,500	16,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK		27	28
Cambio su Londra	D.	4 87 1|4	4 87 1|4
» su Parigi	»	5 17 1|2	5 17 1|2
Petrolio Standard White	»	5 16	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 1|2	7 1|16
» » a New Orleans	»	7 1|16	7 1|16
Entrata cot. nella gior. Balle N.	»	18,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000	9,000
» pel Continente	»	1,000	3,000
Frumento rosso	»	0 62 1|4	0 61 1|2
Grano turco	»	0 45	0 45
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1|8	2 1|8
Caffè — Mercato pesante			
» — Rio fair	C.	16 1|8	15 1|8
» — » good	»	15 60	15 65

Osservatorio di Torino. — 28 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +10.7. Massima +19.0.

Acqua caduta mm. 3.9.

31 aprile. — Il sole nasce ore 5, minuti 21; tramonta a ore 19, minuti 32.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Lamberti** e **Bonanni**, profondamente commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto data al loro amato defunto

LAMBERTI Cav. GIUSEPPE

dai numerosi amici e concorrenti intervenuti all'accompagnamento funebre, rendono a loro le più sentite azioni di grazie. Un particolare ringraziamento all'Ill.mo sig. Sindaco di Cuneo, il quale con una gentilissima lettera a nome proprio e della cittadinanza esprimeva alla desolata famiglia il suo cordoglio per la grave sventura. Chiedono in fine venia a tutti coloro cui nella dolorosa circostanza non fosse stata spedita per dimenticanza la circolare del decesso. c 1663

I TESSITORI.

L'editore Max Kantorowicz di Milano ha pubblicato una traduzione dei *Tessitori* (*Die Weber*), dramma in 5 atti di G. Hauptmann. Questo lavoro fa parte esso pure del « *Teatro contemporaneo internazionale* », quella fortunata serie di pubblicazioni teatrali, alla quale si deve se in Italia sono conosciuti *Casa Paterna* di Sudermann, *La Potenza delle tenebre* di Tolstoi, ecc. Ultimi per data ma primi per valore drammatico, novità di situazioni ed audacia di forma vengono ora i *Tessitori*. In che consista il dramma è impossibile dire.

Immagini il lettore di veder trasformato in dramma il *Germinal* di Emilio Zola; di sentire il grido continuo e terribile delle voci operaie che minacciano i fabbricanti; di assistere a scene vandaliche alternantisi colle dolci ed idilliache, di rivivere in una parola, tutta una pagina di storia dolorosa.

Ottima la traduzione di Ernesto Gagliardi; ed anche all'editore non va risparmiata la lode per la pubblicazione di questo capolavoro della drammatica contemporanea. Lo stesso Kantorowicz ha poi pubblicato, contemporaneamente ai *Tessitori*, l'undecimo volume del Teatro d'Ibsen intitolato *La festa di Solhaug*. È una commedia in 3 atti; la traduzione è lavoro di P. Rindler e C. Foggio.

Hauptmann — *I tessitori* . . . . . L. 2 —
Ibsen — *La festa di Solhaug* . . . . » 1 50

Alla Libreria **L. Roux e C.**, Galleria Subalpina, Torino, e presso i principali librai.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANNO 35°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
e GRAND HOTEL
Apertura 5 maggio 1894.
Scrivere in Andorno ai Dottori A. TOSO - G. B. VINAJ - F. CANOVA e signor SELLA. 1006

CERES (Procaria).
VILLA da affittare di **nove camere completamente ammobigliate,** porticato e giardino. Massima comodità per il servizio delle vetture. — Rivolgersi al portinaio corso Valentino, n. 11.

Da affittare in via Roma, 23
(quasi di fronte alla Gall. Natta)
Una grande bottega.
Rivolgersi per trattative via Roma, n. 21, piano terzo.

Alloggio 6 camere botteghe e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 1008

Alloggio 2 camere, cucina, entrata, balcone su via, L. 18 mensili.
Altro 7 grandi camere, corridoio, gabinetto, terrazzo Bomp., calorifero, cesso inglese, cantina, gas, a. p., L. 60. — 24, via Bidone.
Elegante studio da pittore camera oscura con a. p. o terr. c 1010

Elegante palazzina
da affittare al presente
con o senza mobilio, 7 camere, cantine, acqua, giardino con piante fruttifere. — Rivolgersi al negozio da mobili in legno curvato, via Cernaia, 3, Torino. 1878

Villa in Rivoli
Da vendere o da affittare in posizione splendida con fermata ferroviaria. Giardino, frutteto.
Scrivere Cassetta 22, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 148

Villeggiatura da vendere
nel Comune di **Verzuolo** (colli di Saluzzo) composta di due piani, con o senza mobilio, piccolo alloggio rustico, frutteto, giardino con fiori (collezione speciale di rose), cantina e tubazione speciale per innaffiamento. Comodità di tramvia o ferrovia da Torino, Saluzzo, Cuneo.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla *Ditta tipografica Fratelli LOBETTI-BODONI*, **Saluzzo.** 1601

PINEROLO.
Da vendere in via Arsenale, 1, **giardino,** terreno fabbricabile con o senza casa, divisibile anche in lotti. — Rivolgersi **ivi.** C 1665

BUON AFFARE.
Il proprietario di un antico ed avviato negozio di filati e merceria, dell'ammontare di riguardo, cerca socio con capitale dalle 12 alle 15 mila lire, possibilmente pratico al dettaglio o tenuta libri e cassa. — Scrivere al perito giur. sig. *ODDONE*, via Mercanti, 5, Torino. C 1662

Un monsieur anglais
demande à acheter des *Violons* et autres instruments à cordes italiens d'auteurs célèbres. — Écrire à M^r **H.** chez MM. Street Brothers, **5 Serle Street, Londres W. C.**

Un signore inglese
desidera comperare *Violini* ed altri istrumenti a corda di autori famosi. — Scrivere al sig^r **H.** presso i sig^ri Street F^lli, **5 Serle Street, Londra W. C.** 1464 P

Grande ed Unica FABBRICA MOBILI che non teme alcuna concorrenza di **ROSSO CARLO E C^IA** diretta dal disegnatore e scultore **CARLO ALBERTOTTI** Torino - Via San Secondo, N. 29 - Torino
N. B. Istituto Albergo di Virtù
A richiesta Schizzi, Disegni e preventivi
Da non confondersi con quei negozianti che si dicono fabbricanti. 1661

INCANTO STOCK MERCI
Fallita ZIGNONE.
Il Perito sottoscritto rende noto che **lunedì prossimo 30 aprile** e giorni successivi, ore solite, procederà nel **Negozio di stoffe in Torino,** corso Vittorio Emanuele, n. 62, alla **vendita ai pubblici incanti,** lotto per lotto, delle stoffe, telerie, velluti, fustagni, ecc., già di compendio del fallimento suddetto.
1690 *Rag.* L. DONATO, *perito.*

1200

Alle sole Signore Dalle ore 9 alle 12 si dà **Lezione di Bicicletta** con macchine nuove — in vasto recinto preparato appositamente ed appartato — via Madama Cristina, dirimpetto al n. 72.
Per schiarimenti rivolgersi ai negozi *Calligaris*, via Roma, angolo Galleria Natta, e *Minuto e Grosso*, via Garibaldi, 6. C 1635

BOCCIE DA GIUOCO
Legno rosso d'America — Busso radice — Legno Santo d'Olivo. Si possono acquistare a prezzi mai praticati dalla Torneria a vapore **BARDA GIOV.,** corso Vitt. Eman. II, n. 19, *TORINO.* 1258

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.,** via Torino, 12, MILANO. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.** M 6

STEFANO BRUNO E FIGLIO
CASA FONDATA NEL 1821.
Antica Fabbrica d'articoli in AVORIO e Tartaruga
FABBRICAZIONE SPECIALE DI
PALLE PER BIGLIARDO
VENDITA CON GRANDE RIBASSO per IMPORTAZIONE DIRETTA dell'AVORIO. — Magazzino **piazza Castello, n. 21,** quasi dirimpetto ai Fratelli Bocconi. — FABBRICA nel cortile dell'*Albergo Caccia Reale,* **Torino.** 1211

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra spettabile Clientela e del pubblico in generale che a partire dal 1° maggio p. v. diverremo **esclusivi concessionari** della **pubblicità** sul

CORRIERE NAZIONALE

il più antico ed importante giornale cattolico di Torino. Data dal 1873.

Pel suo carattere speciale è diffusissimo nelle famiglie ammodo, fra gli Ecclesiastici, Istituti religiosi ed ovunque non hanno accesso altri giornali.

HAASENSTEIN & VOGLER
Via S. Teresa, 13, piano primo.

Ricerca d'un giovane dai 15 ai 18 anni, che conosca bene la lingua francese, con bella calligrafia, per una Casa di commercio. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Libreria BRERO,* via Po, n. 11, Torino. C 1654

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Bambina! Dopo lungo silenzio..... Non credere mi sia dimenticata!?? Rispondi giornale dicendomi combinato..... prossimo estate..... Da A..... non ho saputo nulla. C 1653

Prima stella. Importantissime ragioni impedirommi abbracciarti ora, verrà prestissimo. C 1657 **Otto.**

Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Anonima con sede in Savigliano e Direz. in Torino — Capitale L. 3,500,000.
La Cedola N. **9** delle Obbligazioni sarà pagabile dal 2 maggio 1894 in L. **11 25** a Torino: presso la Banca di Torino, o presso il Credito Industriale, o presso la Cassa della Società, via Venti Settembre, n. 40. 1679

Premiata fabbrica di BUSTI a prezzi fissi
Galleria Subalpina

Un **Busto** ben fatto, ben confezionato e giusto nelle proporzioni è di somma necessità per una signora che voglia essere elegante nella sua toeletta, perciò si diriga al **negozio nella Galleria Subalpina,** accanto alla Confetteria Baratti e Milano, e troverà **Busti** ultima novità, che oltre all'eleganza, bellezza e precisione, sono di molta durata.
Si assume lavatura, riparazione e modificazione. 40

LO STABILIMENTO BALNEARE
SALICE
PRESSO VOGHERA
Coi bagni salsojodici cura linfatismo, sterilità, gozzo, le malattie della pelle e dell'utero
Coi fanghi salsojodurati cura le nevriti e le malattie delle articolazioni
Con speciali inalazioni — che non si hanno altrove — cura le malattie di gola e di petto.
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
PENSIONI GIORNALIERE:
Grand Hôtel L. 10 — Albergo Casalino L. 6,50 — Assistenti nelle cure primari medici
L'Acqua Salice in bottiglia, per uso interno, si trova presso T. RAVASIO - Corso Vitt. Em., 21 - MILANO 1646

MARIENBAD, (Boemia) Stazione mondiale di cura
Acqua la più saturata di solfato di soda di tutte le acque conosciute, la più forte delle acque ferruginose pure, fango il più ferruginoso di tutti; distinto per la sua posizione elevata fra montagne boscose.
Bagni di acido carbonico, fango, acciaio, vapore, gas ed aria calda. Stabilimento idroterapico. Efficace contro le malattie dello stomaco, del fegato, interruzioni nel sistema della vena porta, malattie della vescica, malattie delle donne, malattie in generale, pinguedine, anemia ecc. **Porticati costrutti recentemente. Saline. Illuminazione a luce elettrica nella città.** — Teatro — Tombola — Riunioni con ballo — Caccia — Pesca.
Stazione 1° maggio al 30 settembre. Frequentata da 17,000 persone (esclusi i passanti). — Prospetti ed opuscoli *gratis* dal **Municipio.**
Per la cura dell'acqua a casa: **Kreuzbrunn, Ferdinandsbrunn, Waldquelle, Rudolfsquelle, Ambrosiusbrunn.**
Le bottiglie contengono 3/4 di litro.
Sale naturale delle sorgenti di Marienbad, polv. e cryst. (0,562 gr. sale polv. equivalgono a 100 gr. d'acqua minerale). In flaconi di 125 gr. e 250 gr. e in dosi a 6 gr. in cartoni.
Pastiglie delle sorgenti di Marienbad in scatole originali neutralizzando l'acido e sciogliendo la saliva.
Per Bagni **Fango di Marienbad. Sapone delle sorgenti, lisciva e sale di lisciva.**
Deposito in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie più importanti.
H 1658 X **Brunnen-Versendung, Marienbad.**

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili
A Finissimo » **1,90**
AB Fino » **1,60**
al Chilo netto e cent. ... al litro

Per barilietti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.
Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.
Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis.* — Pagamento contro assegno.
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.
Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.**
Proprietari produttori.
Succursali con vendita all'ingrosso e dettaglio:
Torino, via Roma, angolo via Cuccia — **Milano,** via S. Paolo, n. 9 — **Casale Monferrato,** piazza Rattazzi, n. 14, e Valentino, n. 113. 44 G

Rivoluzione nelle Tavole da pranzo.

Il progresso, questo instancabile precursore della civiltà, vuole che non solo poche famiglie di alto censo abbiano una tavola preparata con elegante e finissima biancheria damascata, con soprapostovi un relativo servizio di posateria, di scelto metallo bianco nichelato, inalterabile ed igienico, perchè inossidabile. Ed appunto stante i continui progressivi miracoli della chimica e della meccanica che oggi si è riusciti di poter dare un servizio per 12 persone di pezzi 73 al prezzo che sembra impossibile di Lire it. **25.** Però devesi tener calcolo che per poter fare questo prezzo la Ditta sottoscritta dovette impegnare un contratto di 100 mila lotti i quali sono identici ai qui sotto specificati:

1 Tovaglia damascata a disegno novità, grandezza 150 per 200.
12 Tovaglioli qualità e disegno identico come sopra, 60 per 60.
12 Cucchiai per tavola, metallo bianco, nichelati inalterabili, garantiti igienici, perchè inossidabili.
12 Forchette come sopra.
12 Coltelli, elegante manico novità e fortemente nichelati.
1 Cucchiarone per minestra, metallo bianco nichelato.
1 Cucchiarino per formaggio, qualità come sopra.
1 Trinciante lama finissima, manico nichelato.
1 Forchettone, qualità come sopra.
1 Elegante macinapepe.
2 Saliere o salsiere a doppio uso, garantite chinesi.
2 Portanove o stecchi nichelati.
1 Elegante cavatappi a leva, nichelato.
1 Cucchiarino nichelato per salsa.
1 Schiaccia noci, nichelato (novità).
12 Cucchiarini per caffè, metallo bianco nichelato.

Sono in totale pezzi 73 che verranno spediti franchi di porto e d'imballaggio, compresa una cassettina, a chi invierà vaglia di Lire it. **25** alla Ditta **F.LLI LUCARDA** - Genova - via Giulia, 37. — Unica filiale Firenze, Piazza Vittorio Emanuele, n. 5 (pal. Levi). Perchè le spedizioni non subiscano ritardi pregasi inviare sempre i vaglia alla nostra Casa Centrale di Genova.
Nota bene. — In cambio della tovaglia 150×200 verrà dato, a chi ne fa domanda, due tovaglie grandi 150×150. 1265

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14**
NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE DI ATTUALITÀ

LE ESPOSIZIONI RIUNITE di Milano del 1894

Unica pubblicazione illustrata
AUTORIZZATA DAL COMITATO

L'opera completa consterà di 30 dispense, su carta di lusso, nel formato delle **Esposizioni Universali illustrate** *e delle* **Esposizioni italiane di Milano 1881, Torino 1884 e Palermo 1891-92,** *edite dallo Stabilimento Sonzogno. — Ogni dispensa si comporrà di otto grandi pagine con ricche illustrazioni.*

Undici Esposizioni insieme costituiscono un fatto nuovo al mondo. Cittadini di ogni ordine sociale si sono uniti per dar vita a queste Mostre l'una indipendente dall'altra, tutte affollate e rigogliose, e indirizzate al fine da una volontà concorde.
È la massima varietà nella bellezza e nell'utile. Nello stesso tempo le Esposizioni particolari soddisfano al bisogno del giorno che sono i prodotti ordinati in una sapiente e pratica divisione di lavoro. — Un giornale che riproduca tutto quanto vi è di importante, di nuovo, di curioso in queste undici esposizioni, dove riuscirà la rivista più variata delle produzioni dell'ingegno umano.
Ed è questo il giornale che l'editore Edoardo Sonzogno farà, e nel quale il Comitato esecutivo delle Esposizioni Riunite pubblicherà i suoi atti ufficiali, perchè è **l'Unico giornale illustrato** autorizzato dal Comitato stesso.
Scrittori competenti pubblicheranno descrizioni e giudizi sulla mostra di *Belle Arti* — su quella del *lavoro* e della *previdenza operaja* — dello *Sport* — del *Teatro* — degli *Olii e Vini* — delle *Arti Grafiche* — della *Fotografia* — della *Filatelia* — della *Geografia* — dell'*Orticoltura* — della *Pubblicità.*
Le illustrazioni saranno eseguite con incisioni e con fotoincisioni secondo il sistema Turati. Questa pubblicazione riuscirà quindi un albo artistico di questa singolare manifestazione della libera attività che si estrinseca da sè stessa nel modo più indipendente.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 30 DISPENSE:
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . L. 4 50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco . . . » 7 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Oceania, Aden, Ceylan e Oceania . . . » 9 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano. 1605 M

Angelo Percili — Pittore
Specialista in Ristauri - Quadri
ed **AFFRESCHI ANTICHI,** ha trasferto studio via Maria Vittoria, 51, piano terreno, angolo via Lungo Po, Torino. C 168

Cercasi portieria
da coniugi senza prole, che darebbero ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione.
Scrivere Cassetta 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Uomo robusto
bella presenza e serio, disponendo l'intero giorno
cerca occupazione
di portiere, assistente in stabilimento, ecc. Modiche pretese, godendo già piccolo reddito.
Scriv. Cassetta 70, Haasenstein e Vogler, TORINO. 1597

Gouvernantes, Bonnes super., F. de chambres françaises, allem., angl., s'adresser Maison de Placement dirigée par dames françaises, autorisée pour serviteurs et employés munis de bonnes références. — Turin, rue des Mille, 10, rez-de-chaussée. C 1541

JOCKEY-SAVON
Costa £ 0.65 il pezzo
conserva la pelle bianca morbida vellutata
MILANO
Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Torelli,* via Chiabrera, 28. 871

Malattie veneree
antiche o recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 27, piano primo.
— Dottor CESARE PEDIRARO. 310

MANDOLINI
Violini, Chitarre per L. 12 50. Riparazioni, cambi. Musica popolare.
● **Corde armoniche** ●
franche di porto
Specialità cent. 15 caduna.
Ocarina col metodo L. 1 50 franco di porto.
Accessori, **fisarmoniche,** ance, metodi. — Chiedere il Catalogo a *Vittorio Mascellani,* via **Cesare Correnti, 7 - Milano.** 1004 M

BICICLETTE
Liquidazione biciclette pneumatiche nuove. Triciclo usato. — G. Grosso, via Roma, 27. Dalle 13 alle 14. C 1433

Comperate tutti la prima e la seconda Dispensa, con copertina, che si vendono complessivamente Cent. 5 del
DIZIONARIO UNIVERSALE
DI
Cognizioni Utili
Le dispense successive cent. 5.
Questa importantissima opera, indispensabile ad ogni ceto di persone, è la prima volta che si pubblica in Italia. Escono quattro Dispense di 8 pagine ogni settimana a Cent. CINQUE. L'Opera completa, illustrata da **2500** bellissime incisioni, consterà di **100** dispense.
Chi manderà all'Editore **Edoardo Perino,** Roma, una Cartolina-Vaglia di Lire **CINQUE** sarà abbonato all'Opera completa e riceverà **gratis il frontispizio** e **la coperta in tela** e oro per rilegare il volume. 1620 E

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ
Società Anonima — **Capitale versato L. 1,750,000**
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Direzione generale — Piazza S. Carlo, 3

Si prevengono i signori consumatori di carbone coke che, allo scopo di facilitarne lo smercio nei mesi estivi, la Società accorderà dal 1° maggio a tutto agosto 1894 lo sconto del 10 0/0 sul prezzo di tariffa a coloro che ritireranno e pagheranno per contanti non meno di 50 quintali per ogni volta.
1055 ***La Direzione.***

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono le Minestre Istantanee

per soli 15 cent. due porzioni.
Rappr. gen. **C. V. Luchoschitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto, 16.* 509

Società Riunite del Nord
Fornitrici delle Str. Ferr. Merid. e delle R^e Poste Ital.
Premiato Stabilimento chimico
per la Fabbr. Ceralacca, Gomma liquida e Inchiostri
Fuori P. Galliera. **Bologna,** *Arcoveggio N. 510 al 515*
HUMECTATING PATENT, New-York
Unico sistema di pennello pratico brev.° per copialettere adottato da tutte le princ. Banche e Case di Comm.°
Eleganza — Pulizia — Velocità.
L. 3 con scatola franco domicilio, una dozzina L. 29,40. — Assortimento articoli di cancelleria. — *Dietro semplice carta da visita si spedisce il Catalogo.*
Allen. L. ot. 22. Base cent. 10
1290 R La Direzione.

L'IMPOTENZA
vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 9, secondo piano — NAPOLI. 957 N

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pascal,* **Parigi.** 1491 V
Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Erba* via delle Marsette, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.,* **Milano. — Torino,** farm. *Schiapparelli e Taricco,* e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

IL più grandioso e completo
assortimento di qualsiasi
ARTICOLO PER LA CUCINA
trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di
CARLO SIGISMUND
TORINO, 44, via Venti Settembre
Milano, 38, corso Vitt. Eman.

Ferro smaltato della miglior **qualità garantita — Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere — Posate — Articoli** argentati e nichellati, ecc., ecc.
Il **grande catalogo illustrato** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 1502 M

Tutti debbono conoscere la legge. Questa è una presunzione che in diritto non ammette eccezione, ma che in pratica ne soffre moltissime..... Ordunque, per rendere diffusa quanto più possibile la conoscenza della legge, gli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno iniziato e continuano la BIBLIOTECA DEL CITTADINO, che riscossa molti elogi. I volumi sin qui pubblicati riguardano: la Legge, il Codice penale, i Libri di commercio, lo Sciopero, il Re, il Maestro elementare, il Socialismo, la Cambiale, il Ministero del tesoro, il Matrimonio, il Consiglio di Stato, l'Elettore amministrativo, l'Elettore politico, la Ricchezza mobile, il Commerciante, i Probiviri, il Sindaco, il Fallimento, ecc., ecc. — Ogni volume costa cent. 50.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.